In questo numero il testo integrale del discorso di STALIN

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 · Tel 67.121 · 63.521 · 61.460 67.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 · Redazione 60.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem	Trim
UNITA'	6.250	3.250	1.700
(con edizione del lunedì)	7.250	3.750	1.950
RINASCITA	1.000	500	—
VIE NUOVE	1.500	1 000	500

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29799

PUBBLICITA': mm colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel 61.372 - 63.964 e succursali in Italia

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 275 | GIOVEDI' 16 OTTOBRE 1952 | ★ | Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Viva gli amici dell'Unità di Pesaro che oggi diffonderanno 10.000 copie in più dell'Unità

PERCHE' TRIONFI LA PACE FRA TUTTI I POPOLI

Stalin indica ai comunisti e ai democratici la via gloriosa della lotta e della vittoria

Spetta ai partiti dei lavoratori raccogliere e portare avanti la bandiera delle libertà democratiche e dell'indipendenza nazionale che la borghesia ha gettato a mare - "Ci sono tutte le condizioni per prevedere il successo e la vittoria„

Diamo il testo definitivo del discorso pronunciato dal compagno Stalin a conclusione del XIX Congresso del Partito Comunista dell'URSS, che abbiamo già pubblicato nella edizione straordinaria di ieri.

MOSCA, 15. — Prendendo la parola nella seduta conclusiva del XIX Congresso del P.C. dell'URSS, il compagno Stalin ha detto:

« Compagni!

Permettetemi di esprimere il ringraziamento, a nome del

nostro Congresso, a tutti i partiti fratelli i cui rappresentanti hanno onorato il nostro Congresso con la loro presenza o che hanno fatto pervenire al Congresso il loro fervido saluto, per gli amichevoli saluti, per gli auguri di successo, per la loro fiducia. *(Lunghi e calorosi applausi).*

Ci è particolarmente cara questa fiducia, che significa da parte loro decisa volontà di appoggiare il nostro Partito nella sua lotta per un luminoso avvenire dei popoli, nella sua lotta contro la guerra, nella sua lotta per il mantenimento della pace. *(Grandi applausi).*

Sarebbe un errore pensare che il nostro Partito diventando una forza potente, non abbia più bisogno di appoggio. Questo non è vero. Il nostro Partito, il nostro Paese sempre ebbero e avranno bisogno della fiducia, della solidarietà e dell'aiuto dei popoli fratelli degli altri Paesi. La particolarità di questo aiuto consiste nel fatto che ogni aiuto alle pacifiche aspirazioni del nostro Partito nel suo sforzo per il mantenimento della pace, da parte di un partito fratello, significa, nel medesimo tempo, un aiuto dato dal Partito stesso al proprio popolo nella sua lotta per il mantenimento della pace.

Quando gli operai inglesi, nel 1918 e '19, durante l'intervento armato della borghesia inglese contro l'Unione sovietica, organizzarono la lotta contro la guerra, con la parola d'ordine "giù le mani dalla Russia", questo aiuto fu in primo luogo un aiuto alla lotta del loro popolo per la pace e, in secondo luogo, un aiuto al popolo dell'Unione sovietica.

Quando il compagno Thorez e il compagno Togliatti dichiarano che i loro popoli non combatteranno contro i popoli dell'Unione sovietica, *(grandi applausi)*, questo è in primo luogo un aiuto agli operai e ai contadini di Francia e d'Italia che lottano per la pace, e poi un aiuto allo sforzo pacifico dell'Unione sovietica.

Il carattere particolare di questo reciproco aiuto si spiega con il fatto che gli interessi del nostro Partito non solo non sono in contraddizione, ma al contrario si fondono con gli interessi dei popoli amanti della pace. *(Grandi applausi).* Per quanto concerne l'Unione sovietica, i suoi interessi in generale non sono separabili dalla causa della pace in tutto il mondo.

Naturalmente il nostro Partito non può rimanere in debito verso i Partiti fratelli, ed esso stesso deve dare a sua volta il suo appoggio a loro e ai loro popoli, nella loro lotta per la liberazione, nella loro lotta per il mantenimento della pace. Come è noto, il nostro Partito agisce così. *(Grandi applausi).*

Dopo che il nostro Partito prese il potere nel 1917 e prese una serie di misure concrete per la liquidazione dell'oppressione dei capitalisti e degli agrari, i rappresentanti dei Partiti fratelli furono orgogliosi del coraggio e dei successi del nostro Partito e ci diedero il titolo di reparto d'assalto del movimento operaio rivoluzionario mondiale. Con ciò essi esprimevano la loro speranza che i successi del reparto d'assalto rendessero meno grave la situazione dei popoli che si trovavano ancora sotto il giogo del capitalismo. Io penso che il nostro Partito ha corrisposto a tali speranze, particolarmente durante il periodo della seconda guerra mondiale, quando l'Unione sovietica ha disfatto le truppe tedesche e giapponesi e ha liberato i popoli dell'Europa e dell'Asia dalla minaccia della schiavitù fascista. *(Applausi fragorosi).* Certo, era molto difficile adempiere a questo compito d'onore, quando il reparto d'assalto era solo, mentre doveva adempiere a questo compito di avanguardia quasi solo. Ma oggi non è più così; oggi la situazione è completamente diversa. Oggi, quando dalla Cina alla Corea, dalla Cecoslovacchia all'Ungheria sono apparse nuove brigate d'assalto — i paesi di Democrazia popolare — oggi è diventato più facile per il nostro Partito condurre la sua lotta e il lavoro è più sereno. *(Applausi).*

Una particolare attenzione meritano quei partiti comunisti, democratici, operai e contadini che non hanno ancora il potere e continuano a lavorare sotto il tallone delle draconiane leggi borghesi, per i quali il lavoro è molto difficile. Tuttavia il loro lavoro non è così difficile come fu per noi sotto il regime zarista, quando il minimo movimento in avanti veniva considerato come il più grave dei delitti. Tuttavia i comunisti russi hanno resistito, non hanno avuto paura delle difficoltà e hanno ottenuto la vittoria. La stessa cosa avverrà per questi partiti.

Perchè il lavoro di questi partiti non sarà così difficile come quello dei comunisti russi durante il periodo dello zarismo?

In primo luogo, perchè essi hanno di fronte a sè l'esempio di lotte e di successi come si hanno nell'Unione sovietica e nelle democrazie popolari. Di conseguenza possono trarre insegnamento dagli errori e dai successi di questi paesi e rendere più facile il proprio lavoro. In secondo luogo, perchè la stessa borghesia, il nemico principale della lotta di liberazione, è divenuta un'altra, si è trasformata in modo molto profondo, è divenuta più reazionaria, ha perso i legami col popolo e, di conseguenza, si è indebolita. Si comprende che questo fatto deve rendere più facile l'azione dei partiti comunisti e dei partiti democratici. *(Applausi prolungati).*

Prima, la borghesia si permetteva di essere liberale, difendeva le libertà democratico-borghesi e, in tal modo, si creava una popolarità. Oggi del liberalismo non è rimasta traccia: non vi è più libertà personale e i diritti della persona sono riconosciuti solo a chi ha il capitale, mentre tutti gli altri cittadini sono considerati soltanto oggetto di sfruttamento.

Viene calpestato il principio dell'uguaglianza degli uomini e delle Nazioni, sostituito dal principio dei pieni diritti solo per la minoranza degli sfruttatori e della mancanza di diritti per la maggioranza sfruttata dei cittadini.

La bandiera delle libertà democratico-borghesi la borghesia l'ha buttata a mare; io penso che tocca a voi, rappresentanti dei partiti comunisti e democratici, di risollevarla e portarla avanti, se volete raggruppare attorno a voi la maggioranza del popolo. Non vi è nessun'altra forza che possa adempiere questo compito. *(Grandi applausi).*

Prima, la borghesia era considerata la guida della Nazione; essa poneva i diritti e l'indipendenza della Nazione al di sopra di tutto. Ora non vi è più traccia dei principi nazionali, oggi la borghesia vende i diritti e la indipendenza della nazione per dollari.

La bandiera della indipendenza nazionale e della sovranità nazionale è stata gettata a mare; non vi è dubbio che questa bandiera toccherà a voi di risollevarla e portarla in avanti, a voi rappresentanti dei partiti comunisti e democratici, se volete essere i patrioti del vostro paese, se volete essere la forza dirigente della Nazione. Non vi è nessun'altra forza che possa adempiere questo compito. *(Applausi).*

Tale è la situazione di oggi. Si comprende che tutte queste circostanze devono rendere più facile il lavoro dei partiti comunisti e dei partiti democratici che non sono ancora al potere. Di conseguenza ci sono tutte le condizioni per prevedere il successo e la vittoria dei partiti fratelli dei paesi dove domina ancora il capitalismo. *(Grandi applausi).*

Viva i nostri partiti fratelli! *(Applausi).*

Lunga vita e salute ai dirigenti dei partiti fratelli! *(Applausi).*

Viva la pace fra i popoli! *(Applausi)).*

Abbasso i fomentatori di guerra! *(Applausi).*

Tutti si alzano, mentre gli applausi si trasformano in ovazione

Un commento della Pravda

MOSCA, 15. — La stampa sovietica pubblica oggi l'elenco dei 125 membri del nuovo Comitato centrale del P.C. dell'URSS, eletti dal XIX Congresso, e dei 110 membri candidati, nonchè della Commissione centrale di revisione.

La *Pravda*, nel suo editoriale intitolato « Unità incrollabile », scrive che il discorso pronunciato ieri dal compagno Stalin « sarà un inestimabile aiuto per il movimento rivoluzionario ed operaio internazionale. Esso illuminerà il suo cammino, sarà letto, riletto e studiato in tutti i paesi e in tutti i continenti. La nostra « brigata d'assalto » sovietica di combattenti per il Comunismo trarrà da questo discorso anch'essa ispirazione, nuova forza e fede incrollabile nella vittoria finale delle grandi idee di Lenin e di Stalin ».

Intervista con Di Vittorio sullo Statuto dei diritti dei lavoratori nelle aziende

Intollerabili umiliazioni inflitte illegalmente agli operai - Qualora sorgessero delle difficoltà la richiesta dello Statuto verrebbe presentata al Parlamento

Sulla proposta relativa alla formulazione di uno « Statuto dei diritti dei cittadini lavoratori all'interno delle aziende » il compagno Giuseppe Di Vittorio ha concesso ieri la seguente intervista alla agenzia INSO.

— *Quali necessità hanno suggerito la formulazione dello Statuto dei diritti degli operai nelle aziende?*

« La proposta di uno Statuto che precisi e ribadisca i diritti democratici dei lavoratori anche nell'interno dell'azienda è stata resa necessaria dal fatto che numerosi datori di lavoro (non tutti, in verità) giungono addirittura a pretendere che i lavoratori appartengano a una piuttosto che a un'altra organizzazione sindacale o politica; a proibire ai lavoratori di leggere, o di offrire ai propri colleghi, giornali invisi al datore di lavoro. In alcune aziende si è arrivati al punto di infliggere agli operai l'umiliazione della *perquisizione all'entrata della fabbrica*, per assicurarsi che non portino giornali o altre pubblicazioni non graditi dal padrone. Alcuni datori di lavoro sono persino intervenuti, durante l'ora della mensa, per impedire ai lavoratori di esprimere determinate opinioni, conversando con i loro colleghi, perchè non gradite.

Rispetto dei principî

Ora tutto ciò non è previsto nè dai contratti di lavoro, nè da alcuna legge. Al contrario, la Costituzione della Repubblica garantisce a tutti i cittadini, anche all'interno dei luoghi di lavoro, la libertà di pensiero e di espressione, libertà di associazione « di organizzazione, la libertà di propaganda e di stampa, ecc ecc.

La nostra proposta tende a richiamare i datori di lavoro al rispetto di questi principî fondamentali della nostra società nazionale, perchè essi ne tengano conto e rinuncino a pretendere di annullare l'esercizio delle libertà ricordate nei confronti dei lavoratori per tutto il tempo che questi trascorrono nell'ambiente del lavoro.

Ciò che ogni datore di lavoro ha diritto di pretendere dall'operaio è che questi adempia scrupolosamente ai propri compiti professionali durante le ore di lavoro, senza distrarsi da questi compiti per motivi estranei al lavoro.

All'infuori dell'adempimento di questo dovere, indiscutibile, il padrone non ha alcun potere di esigere altro dai lavoratori. Non si può ammettere, cioè che un datore di lavoro si arroghi l'arbitrio di annullare o di mutilare le libertà fondamentali dei cittadini durante tutto il tempo che i cittadini lavoratori, per ragioni del loro lavoro, sono costretti a trascorrere nell'ambito aziendale.

E poichè questi abusi padronali dànno luogo ad agitazioni e scioperi, la nostra proposta si spiega e si giustifica perchè con essa si tende ad evitare sia gli abusi, sia le agitazioni che ne conseguono, ristabilendo così una situazione normale nelle aziende ».

— *Tale Statuto coordinerà e modificherà le attuali norme dei Contratti collettivi e dei Regolamenti interni?*

« Lo Statuto che noi proponiamo non deve necessariamente modificare le attuali norme dei Contratti Collettivi, nè quelle dei Regolamenti interni aziendali. Io penso che, una volta accettato, esso potrebbe costituire il preambolo tanto dei Contratti collettivi quanto dei Regolamenti interni di fabbrica

A mia conoscenza, non c'è alcun Regolamento interno o Contratto collettivo di lavoro che menzioni specificamente i diritti e le libertà democratiche dei cittadini lavoratori, di cui ho già parlato, perchè evidentemente si è ritenuto superfluo il menzionarli. La situazione all'interno delle aziende, però, si è aggravata in modo tale da rendere indispensabile lo Statuto proposto ».

I punti fondamentali

— *Quale forma giuridica ritiene debba avere questo Statuto: accordo sindacale o disegno di legge?*

« Una volta che le differenti organizzazioni sindacali si siano messe d'accordo su un testo di Statuto, ritengo sarebbe sufficiente presentarlo alle Confederazioni dei datori di lavoro perchè sia oggetto di trattative e di accoglimento.

Nel caso, tuttavia, che tale procedura urtasse contro particolari difficoltà, credo sarebbe utile sottoporre la nostra richiesta al Parlamento perchè la trasformi in legge e venga rigorosamente applicata in tutte le aziende ».

— *Quali sono i punti fondamentali affermati dallo Statuto?*

« A mio giudizio, lo Statuto di cui parliamo dovrebbe contenere pochi articoli, ispirati a quelli della Costituzione, nei quali sia espresso questo concetto fondamentale: premesso che i lavoratori, durante l'orario di lavoro, hanno lo stretto dovere di adempiere ai loro compiti professionali, nelle ore libere dal lavoro (prima dell'inizio del lavoro, subito dopo la cesnazione, durante l'intervallo per la mensa, ecc.) sono assolutamente liberi di esprimere la loro opinione, di leggere e di offrire i giornali o altre pubblicazioni che credono ai loro colleghi, di distribuire le tessere della propria organizzazione sindacale ai rispettivi associati, di riscuotere da essi i contributi sindacali, di riunirsi per discutere dei propri problemi sindacali e sociali, ecc. ecc., esattamente come se si trovassero fuori del luogo di lavoro.

In altri termini, l'impegno che assume il lavoratore verso il datore di lavoro, è quello di offrire quella data quantità e qualità normale di lavoro; ma tale impegno non può e non deve vincolare la coscienza del lavoratore, nè limitare o annullare le sue libertà e i suoi diritti di cittadino ».

Un o.d.g. presentato alla Camera contro la guerra batteriologica

Vigorosa accusa di M. M. Rossi contro i crimini americani in Corea - Giuliano Pajetta denuncia i pericoli del riarmo tedesco

Il dibattito sul bilancio del ministero degli Esteri ha assunto ieri alla Camera un più ampio respiro ed un vigore sinora non riscontrato, a seguito dei concreti e documentati interventi dei parlamentari di sinistra.

La compagna Maria Maddalena ROSSI si è fatta eco della ferma volontà delle donne democratiche italiane di frapporre ogni ostacolo possibile perchè l'uso dell'arma batteriologica, da parte degli aggressori divenga impossibile.

Nel corso del suo intervento la compagna M. M. Rossi ha annunciato di avere presentato — assieme alle onorevoli Rosetta Longo, Nilde Iotti, Giuliana Nenni e Irene Coccoli — il seguente ordine del giorno:

« La Camera, constatato che alcuni governi non hanno ancora aderito al protocollo di Ginevra del 17 giugno 1925, l'unico che faccia espresso divieto dell'impiego di armi batteriologiche a scopo di guerra, o non l'hanno ancora ratificato;

« Aderendo all'invito altamente umanitario espresso dalla XVIII Conferenza Internazionale della Croce Rossa tenuta a Toronto nel luglio 1952;

« Invita il Governo ad esercitare i suoi uffici presso i governi suddetti perchè vogliano colmare tale lacuna garantendo in tal modo tutta l'umanità dall'impiego del terribile flagello della guerra batteriologica ».

La scrupolosa inchiesta fatta da una commissione di eminenti scienziati in Cina ed in Corea — ha detto la compagna Rossi — ha dimostrato ampiamente la piena fondatezza dell'accusa rivolta contro gli aggressori americani.

Oggi — ha proseguito ella — per i perfezionamenti attuati dagli americani si può concludere che è possibile usare questa arma micidiale, con effetti così terribili che relegano l'arma atomica al quarto posto come potenziale distruttivo. Lo scopo essenziale della guerra condotta in Corea dagli americani, come ha ammesso lo stesso generale Ridgway, è infatti quello di uccidere il maggior numero di nemici, e nel caso attuale di cinesi e di coreani.

I risultati dell'inchiesta condotta dagli scienziati in Corea, sono oggi oggetto di un ampio dibattito in tutto il mondo. A richiesta di un deputato laburista — afferma la nostra compagna — sarà aperto fra breve un dibattito sulla guerra batteriologica alla Camera dei Comuni. Il professor Needham si aspetta di essere convocato dalla Commissione degli esteri della Camera dei Comuni per svolgere la propria relazione in qualità di rappresentante britannico nella commissione di scienziati che ha svolto l'inchiesta.

Sarebbe forse opportuno che la Commissione esteri della Camera italiana, facesse altrettanto e convocasse il delegato italiano che partecipò all'inchiesta per averne i ragguagli necessari

Di fronte alla minaccia dell'arma batteriologica noi abbiamo oggi il dovere di ottenere da parte dei governi che ancora non l'hanno fatto, e fra questi è il governo degli Stati Uniti, la piena adesione e

(Continua in 4. pag., 9. colonna)

Il dito nell'occhio

Tutta la verità

Un giornale romano annuncia di esserci assicurato una serie di articoli scritti da Re Farak. « L'ex sovrano si è indotto a rompere il silenzio — dice il giornale — e a raccontare personalmente tutta la sua storia ».

Ma in Italia non è proibita la stampa pornografica?

Cambio della guardia

Se tanto mi dà tanto, se Farak licenziato dall'Egitto viene assunto dal Messaggero, Mario Missiroli, licenziato dal Messaggero, dovrebbe essere assunto come re d'Egitto. In fondo, il Messaggero ci guadagnerebbe. Nel peso.

Il fosso del giorno

« Visciński prendeva note quasi se preparasse un lungo discorso, mentre tutti sanno che il suo discorso chiave è già stato preparato da tempo al Cremlino ». *Leo Rea, dalla Gazzetta del Popolo.*

ARNODEO

LA TRUFFA ELETTORALE STA PER ESSERE VARATA

I clericali non rinunciano alla maggioranza assoluta

Oggi De Gasperi incontrerebbe i capi dei partiti satelliti Nuovi colloqui tra repubblicani, socialdemocratici e liberali

Si dà per certo che il Consiglio dei Ministri approverà definitivamente, nella seduta di venerdì, la legge elettorale truffaldina, anche se l'accordo tra la Democrazia Cristiana e i partiti minori non sarà stato raggiunto. Ci sarà sempre tempo dicono i clericali, di continuare le trattative in sede parlamentare. E intanto pongono dinanzi al fatto compiuto i servi sciocchi socialdemocratici, liberali e repubblicani. Questi ultimi, invece, si incontrano e discutono. Ier l'altro si erano incontrati a più riprese i dirigenti socialdemocratici e liberali. Ieri mattina vi è stato un colloquio tra il segretario del partito repubblicano Reale e i socialdemocratici Romita e Simonini. In serata vi è stata una riunione plenaria dei dirigenti di tutti e tre i partiti minori. Oggi infine dovrebbe entrare in scena De Gasperi, per far cadere le ultime resistenze dei satelliti.

Non è noto a quale risultati pratici abbia finora condotto questo fiorire di colloqui, incontri, riunioni e discussioni. E' ben vero che i dirigenti satelliti rilasciano, in media, una dichiarazione all'ora; ma, come vanno facendo da alcuni mesi a questa parte, o non dicono niente o dicono bugie, o si contraddicono. Secondo il segretario del partito repubblicano, che funge da « mediatore » *(sic)* fra la D.C. e gli altri satelliti, « l'accordo sarà certamente raggiunto, anche perchè sulla distribuzione dei seggi è stata accettata la nostra tesi del cosiddetto sistema verticale ». Secondo il socialdemocratico Preti invece, « lo spirito delle deliberazioni del Congresso di Genova non consente l'adesione del PSDI allo schema legislativo » approvato in linea di massima dal Consiglio dei Ministri.

Nonostante la confusione alimentata dai protagonisti di questo rivoltante intrigo elettorale, i termini essenziali della situazione sono però semplici. La legge democristiana, approvata in linea di massima dal Consiglio dei Ministri, tende, in primo luogo, a distruggere il principio della eguaglianza del voto dei cittadini, concedendo il 66% dei seggi della futura Camera al gruppo di partiti che ottenga solo il 50% dei voti. A questo scopo la D.C. chiede l'appoggio dei partiti minori. Ma la legge tende anche, in secondo luogo ad assicurare alla sola Democrazia Cristiana la maggioranza assoluta dei seggi. La stampa governativa e gli stessi dirigenti satelliti riconoscono del resto, che la legge proposta dalla Democrazia Cristiana darebbe a questo partito, come *minimo* circa 285 deputati su 590 Questo risultato *minimo* la D.C. lo otterrebbe pur conquistando solo il 38% dei suffragi elettorali. Questo risultato *minimo* (e non parliamo poi del massimo!) assicurerebbe quindi alla D.C. un predominio incontrastato

Questa è la sostanza della legge: e non varrebbero a muturla i cosiddetti « sistemi verticali » di ripartizione del premio, o la riduzione del premio da 396 seggi a 385 seggi, o altri ridicoli palliativi a cui sembra si siano ridotti i dirigenti dei partiti minori. Un premio di due terzi dei seggi, ripartito tra i partiti della coalizione secondo il sistema proporzionale, porrebbe inevitabilmente la D.C. — deputato più o deputato meno — in condizioni di buttare a mare dopo le elezioni, i suoi satelliti. Ciò che è sempre stato chiaro, del resto, fin dal giorno in cui i clericali preannunciarono la riforma elettorale.

Ma tutto ciò contraddice nel modo più assoluto alle « condizioni » poste a suo tempo ai clericali dai socialdemocratici (mozione Saragat al Congresso di Genova) e dai liberali (Consiglio nazionale del PLI). Capitolando su tutta la linea, i dirigenti attuali dei partiti minori non tradirebbero soltanto la democrazia — ciò che da tempo hanno fatto e continuano a fare — ma tradirebbero anche, e alla luce del sole, i loro stessi partiti, ciò che finora avevano fatto cercando però per lo meno, di salvare la faccia.

Sospesa l'esecuzione dei coniugi Rosenberg

Sotto la pressione della protesta popolare, la Corte Suprema ha accettato un nuovo ricorso

WASHINGTON, 15. — La Corte Suprema degli Stati Uniti ha oggi annullato la sua sentenza che respingeva il ricorso di Julius e Ethel Rosenberg, condannati a morte senza prova come « spie atomiche » e ha sospeso la esecuzione dei due.

Un nuovo ricorso dei Rosenberg, inteso a ottenere un altro giudizio d'appello, è stato presentato al grado superiore della Corte.

Il provvedimento adottato oggi dalla Corte Suprema, previsto dalla legislazione americana, viene raramente applicato in pratica, sicchè può ritenersi una misura del tutto eccezionale.

E' evidente che sulla decisione dei giudici ha avuto un peso decisivo la grande campagna lanciata dalle organizzazioni democratiche americane per ottenere la revisione del processo Rosenberg, svoltosi come è noto sotto il segno del più sfrenato isterismo antisemita e anticomunista.

Julius e Ethel Rosenberg, come si ricorderà, dopo essere stati estromessi dall'amministrazione dello Stato come « comunisti », furono imprigionati dal FBI sotto la accusa di aver « ricettato » segreti atomici. L'unico elemento a loro carico fu la testimonianza, estorta col ricatto, di un cognato di Julius, tale David Greenglass, arrestato anch'egli come « spia atomica », ma condannato a quindici anni.

Con il provvedimento odierno della Corte Suprema, l'umanità progressiva ha ancora un breve margine di tempo per salvare dalla sedia elettrica i due innocenti con la sua protesta.

Altri undici feriti al campo di Koje

TOKIO, 15. — Il comando americano ha ammesso oggi nuove violenze verificatesi nel campo di prigionia di Koje-do a due riprese, il 13 e il 14 ottobre.

Nel primo caso, le guardie hanno sparato sui prigionieri, secondo il comunicato, perchè questi « le stavano insultando ». Ieri, invece, la repressione è stata scagliata contro i prigionieri mentre essi manifestavano per il rilascio di un compagno, portato via « per un interrogatorio ».

I prigionieri, sempre secondo il comunicato, si erano schierati davanti alle loro baracche e si rifiutavano di rientrarvi

INCONTRI sul marciapiede

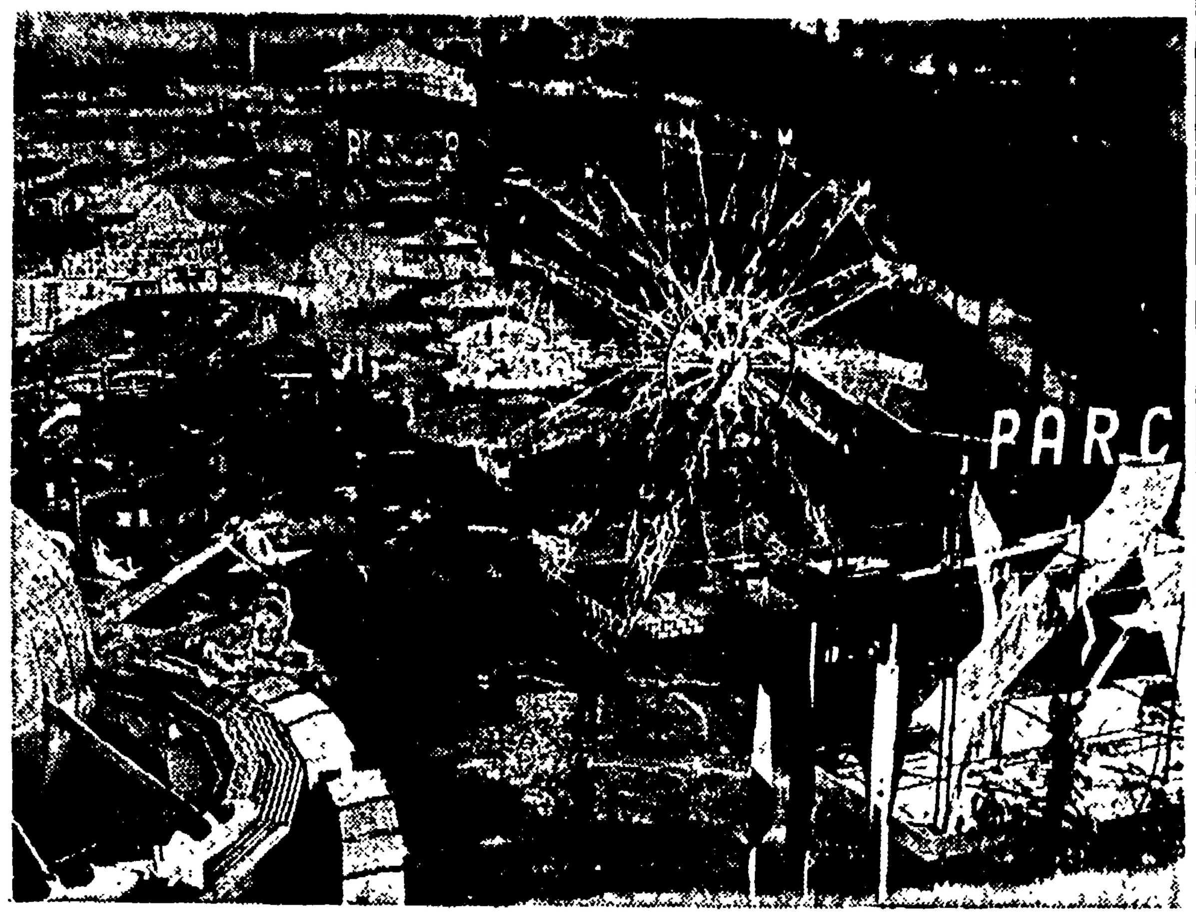
Santi Savarino ha rubato una buona colonna di piombo al giornale che dirige per cercar di arrabbattare qualche argomento da contrapporre alla schiacciante documentazione presentata al Senato dal compagno Li Causi; ma, ahilui, altro non è riuscito a dire se non che i trafficanti di stupefacenti lui li incontra sul marciapiede, quando è in compagnia di generali levantini. Di queste sue abitudini non vogliamo discutere: son cose che riguardano, semmai, la squadra del buon costume. Vogliamo solo dire che a Savarino non riuscirà mai di far credere che il ricever regali, e accettarli, da trafficanti di stupefacenti, è cosa che possa capitare a caso. I trafficanti di stupefacenti non giungono a quelle forme di raffinatezza di cui Savarino si compiace. Tanto più che, guarda caso, il trafficante di cui si parla ha avuto ricambiato il gesto di cortesia per lo meno quando il giornale che Savarino ancora dirige ha taciuto, unico fra tutti i giornali della capitale, sullo scandalo scoppiato intorno al nome del signor Frank Coppola. Ma forse ciò è accaduto soltanto perchè il generale greco, avendo scoperto il nome del suo conoscente tra quelli dei trafficanti di stupefacenti, ha voluto usargli la cortesia di chiedere a Savarino di tacerlo. Non è così che vanno le cose per gli uomini come Savarino?

Temperatura di ieri min. 11,7 - max. 20,3

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle ore 17 alle 22

Anche Roma ha il suo "Prater,,



Si è inaugurato ieri sera al Circo Massimo il più grande e completo Luna Park che Roma abbia visto in questi ultimi venti anni e che gareggia da pari a pari col famoso «Prater» di Vienna. C'è di tutto, dai divertimenti mozza-fiato per i grandi a quelli tranquilli per i bambini: le montagne russe, la ruota panoramica, la scivolarella gigante, il pozzo della morte e l'originale «Rotor» nel quale i visitatori restano improvvisamente sospesi a mezz'aria, e poi giostre, automobiline, tiro a segno, ecc. ecc. L'imbarazzo, insomma, è nella scelta.

CONTRO IL RIARMO TEDESCO, PER LA PACE FRA I POPOLI!

Terracini commemora oggi gli ebrei deportati dai nazisti

Una nobile lettera di adesione della Federazione Giovanile Ebraica alla iniziativa del sen. Nitti - Domenica allo Splendore i Comitati per la pace

Oggi, in Piazza Portico d'Ottavia alle 18,30, avrà luogo la già annunziata manifestazione del Centro Giovanile Ebraico per commemorare la deportazione nei campi di concentramento nazisti di 2091 ebrei romani. Prenderanno la parola il senatore Umberto Terracini e il prof. Attilio Ascarelli. La manifestazione assume un carattere di scottante attualità, in quanto proprio nei giorni scorsi è stata resa nota la notizia della scarcerazione di von Mackensen, uno dei principali responsabili della luttuosa giornata del 16 ottobre. La gioventù ebraica romana protesterà, pertanto, contro i criminali disegni volti a riesumare l'esercito tedesco, sotto la guida degli stessi capi che nel recente passato seminarono il lutto e la strage in tutta Europa.

Apprendiamo anche che la Federazione Giovanile Ebraica, nel confermare la sua adesione all'iniziativa dell'on. Nitti per una pacifica soluzione del problema tedesco, ha deliberato di inviare un suo rappresentante alla conferenza di Stoccolma, con l'incarico di illustrare una serie di proposte, volte a concretare una azione pratica, per la soluzione del problema. Tali proposte, contenute in una nobile lettera del segretario della Federazione, ing. Fernando Piperno, comprendono fra l'altro: 1) Opposizione strenua presso tutti gli organismi qualificati, al riarmo dell'esercito tedesco; 2) Proposta di una conferenza internazionale per porre fine all'attuale divisione delle due Germanie; 3) Richiesta di un controllo internazionale sulla democraticità dell'apparato statale tedesco; 4) Riapertura dei giudizi nei confronti dei criminali di guerra; 5) Richiesta di un'adeguata legislazione contro ogni forma di intolleranza politica, religiosa e razziale; 6) Educazione della gioventù tedesca alla convivenza democratica e al rispetto di tutte le opinioni.

La Federazione Giovanile Ebraica si propone di approfondire i dettagli tecnici delle sue istanze, e in particolare di studiare un suo attivo contributo per giungere a un definitivo superamento degli odi e delle barriere del passato.

Oggi, inoltre, avranno luogo altre manifestazioni sulla lotta dei popoli per la pace e sul prossimo Congresso di Vienna: alle ore 20, in via Andrea Doria 72, a cura del Comitato della Pace di Trionfale, si terrà una pubblica assemblea nel corso della quale parlerà il dott. Mario Socrate; a Latino Metronio parlerà la professoressa Alessandrini.

Apprendiamo, infine, che domenica alle ore 10 al Cinema Splendore avrà luogo una importante assemblea dei Comitati per la pace, nel corso della quale prenderanno la parola l'on. Andrea Finocchiaro Aprile e il sen. Terracini.

Le rivendicazioni dei mutilati in vista del Congresso

Ieri mattina una delegazione di mutilati di tutte le categorie della Sezione romana dell'A.N.M.I.G., diretta dagli ex consiglieri Conforti, Serafini ed Elmo, si è recata alla Casa Madre per cercare di conferire con elementi dell'attuale Consiglio sezionale, ma, ancora una volta, inutilmente.

Infatti, mentre importanti ed assillanti problemi premono sulla categoria, detto Consiglio prosegue la politica dello squagliamento oppure ricorre al mezzuccio di convocare importanti gruppi aziendali, come quello del sanatorio Ramazzini, addirittura per il 25 prossimo, guarda caso giorno d'inizio del Congresso nazionale, per cui non verrebbero a trovare nessun responsabile con il quale discutere i vari problemi.

E, ripetiamo, questi problemi si fanno sempre più gravi e la categoria dei mutilati e invalidi di guerra è veramente preoccupata specialmente del fatto che non si sente più neppure parlare dei progetti per le pensioni di guerra, giacenti da mesi di fronte al Senato.

Perciò i mutilati che ieri mattina affollavano il cortile della Casa Madre hanno stabilito, nella carenza assoluta del Consiglio Direttivo, di convocare una assemblea per lunedì 20 alle 10, alla quale assemblea il Consiglio dovrà dichiarare quali impegni di lotta per le rivendicazioni della categoria intenda assumere e sostenere al Congresso nazionale

STREPITOSA VITTORIA ALLA ROMANA GAS

Nove posti su 10 alla CGIL per la Commissione Interna

Un aumento di 182 voti rispetto al 1951 - Il segretario nazionale C.I.S.L. unico eletto coi resti

Le elezioni per la Commissione Interna alla Romana Gas hanno segnato una nuova, clamorosa affermazione del Sindacato unitario.

All'officina Gas di S. Paolo, la lista della CGIL ha ottenuto, fra gli operai, 896 voti, conquistando tutti e 6 i posti della C.I. e 129 voti fra gli impiegati, ottenendo così anche il settimo seggio. I liberini hanno raccolto 58 voti di operai e 64 di impiegati, e pertanto nessun loro rappresentante è stato eletto.

Anche fra gli impiegati della sede di via Barberini la CGIL ha ottenuto una bella vittoria, conquistando 132 voti (2 seggi), mentre i liberini, con 42 voti, hanno ottenuto un seggio grazie al gioco dei resti. Tra gli operai di via Barberini, 40 hanno votato per la lista unitaria e 3 soli per i liberini.

Questa affermazioni è tanto più significativa in quanto la lista della CGIL ha raccolto 182 voti in più del 1951, mentre i liberini ne hanno persi 33. E' dunque evidente che anche la totalità dei nuovi assunti (circa 200), hanno votato compatti per la CGIL.

Riepilogando, alla lista della CGIL sono andati 9 dei 10 posti in palio ed 1 solo ai liberini, con i resti.

Un particolare che dovrebbe far meditare lo sparuto gruppo di scissionisti è che il loro unico eletto, ed eletto con soli 43 voti, risulta essere nientemeno che il segretario nazionale della Federazione scissionista dei gasisti. Ben discutibile successo per un sindacalista che si arroga, in occasione di trattative, il diritto di parlare a nome della categoria che, invece, gli ha inflitto in questa occasione una cocente lezione che è sperabile lo induca ad una più realistica valutazione del reale rapporto di forze in seno ai gasisti romani e italiani

I risultati delle assemblee degli ospedalieri romani

I lavori della assemblea congressuale degli ospedalieri romani, si concluderanno stasera.

Nel corso della prima seduta, il dott. Sacchetti, Segretario del Sindacato provinciale, ha svolto un'ampia relazione sulla attività dell'organizzazione unitaria, illustrando le condizioni di vita della categoria, le rivendicazioni avanzate dagli ospedalieri in ogni posto di lavoro ed indicando le linee sulle quali dovrà svilupparsi, nell'immediato futuro, la azione sindacale dei lavoratori per assicurarsi la realizzazione di nuovi successi.

Sacchetti ha rilevato come in tutti gli ospedali i lavoratori abbiano concordemente espresso la decisione di proseguire fino in fondo l'azione intrapresa per ottenere la revisione del regolamento, la scala mobile, un adeguato aumento del minimo retributivo e la pensionabilità dei nove decimi dell'intera retribuzione.

Successivamente, il vice Segretario Chini ha illustrato all'assemblea il costante rafforzamento dell'organizzazione unitaria, che nel 1951 organizzava 2.300 lavoratori, è oggi forte della adesione di 3.100 ospedalieri romani e si avvia con sicurezza al raggiungimento dell'obiettivo della campagna di reclutamento in corso.

Questa prospettiva veniva confermata proprio ieri dalla notizia di una grande vittoria conseguita nel settore ospedaliero dalla corrente sindacale unitaria. Nelle votazioni per la nuova Commissione Interna, svoltesi ieri sera all'ospedale Policlinico, infatti, sono risultati eletti tutti e cinque i candidati presentati dalla corrente unitaria, ai quali sono così stati attribuiti tutti i posti in palio.

PARTIGIANI PACE

I RESPONSABILI dei comitati della pace rionale e aziendale, sono invitati a passare presso il comitato provinciale (via Torre Argentina 47) per ritirare urgente materiale stampa.

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

A APPROFITTATE! Grandiosa svendita Mobili tutte stile Cantù e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti Sama-Gennario-Mianu Napoli Chiaia 238.

ELIMINATE GLI OCCHIALI non con lenti di contatto, ma con lenti corneali invisibili «Microttica», via Portamaggiore 61 (777-435) Richiedete opuscolo gratuito 4731

IMPERMEABILI Galoches, stivali, borse, Articoli gomma plastica, nailon. Qualsiasi riparazione eseguisce laboratorio specializzato Lupa 4-A (683707) 4114

4) AUTO-CICLI-SPORT L. 12

ACQUISTATI JEEP ottime condizioni possibilmente benzina e metano. Telefonare 26-875 Firenze

5) VARI L. 12

TRATTO cause civili, penali recupero crediti sfratti separazioni, legali alimenti familiari. Consultazioni gratis 780038 pomeriggio. 201513

7) OCCASIONI L. 12

A. SINGER SINGER rate, senza cambiali banca Tevere, 33 (P Fiume).

CALZOLERIA VENUTA Via Candia 38 - Marranella, 19 Scarpe uomo 2000, 2500, 2900 Donna 1000 1500, 2500 Bambino 500 altre VISITATECI

9) [illegible] L. 12

ALLE GRANDI GALLERIE MOBILI «BABUSCI» Eccezionale SUCCESSO VENDITA propagandistica PREZZI PIU' BASSI D'ITALIA. Colossale ASSORTIMENTO MOBILI . ARREDAMENTI LAMPADARI (Modelli esclusivi 1952) Portici Piazzaesedra, 47 Piazza Colarienzo, 78 (Eden)

11) LEZIONI - COLLEGI L. 12

CULTURAL International Institute lingue estere, autorizzato Ministero Pubblica Istruzione. Corsi pubblici privati corrispondenza, gratuiti meno abbienti. Viaggio sistemazione estero. Informazioni 9-12 15-19. Flaminia 357 Roma Tel. 398 187

23) ARTIGIANATO L. 10

CALZATURE smontabili brevettate vincono concorrenza commerciale, qualità, acquistatele negozio Donati, Via Principe Amedeo 55, Deposito Guarnaschelli, via Barberini 86, Telefono 485226 201308

MANICURE, PEDICURE servizio inappuntabile prezzo modicissimo, appuntamenti. Telefonare 71-275, 588 023

ANNUNZI SANITARI

ENDOCRINE

Ortogenesi Studio e Gabinetto Medico per la cura delle «sole» disfunzioni sessuali di origine nervosa, psichica endocrina Cure pre-postmatrimoniali Gr. Uff. Dr. CARLETTI CARLO - Piazza Esquilino 12 Roma (presso Stazione) Sale d'attesa separate. Consultazioni e cure 8-12 e 16-18 festivi ore 8-12 In altre ore per appuntamento Non si curano veneree

Dott. PENEFF - Specialista

Dermosifilopatia - Ghiandole secrezione interna - ENDOCRINE DISFUNZIONI SESSUALI Palestro 36 int. 3 - ore 8-11: 14 19

DOTTOR ALFREDO STROM

VENE VARICOSE

VENEREE - PELLE

DISFUNZIONI SESSUALI

CORSO UMBERTO N. 504

(Presso Piazza del Popolo) Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 8 13 Decr Pref N 2154 del 7-7 1952

STUDIO MEDICO ESQUILINO

VENEREE Disfunzioni SESSUALI

VENE VARICOSE cura sclerosante - SANGUE

DISFUNZIONI SESSUALI

GABINETTO MEDICO

Dr. DE BERNARDIS

Orario: 9-13; 16-19; Festivo 10-12 P.zza Indipendenza 5 (Stazione)

Da oggi nei negozi l'orario invernale

Per autorizzazione della Prefettura da oggi entra in vigore l'orario invernale dei negozi.

Pertanto gli *esercizi alimentari* saranno aperti nei giorni feriali dalle 7 alle 13.30 e dalle 16.30 alle 20.

I negozi muniti di sola licenza per la vendita di *vino* a corpo e *olio* protrarranno la chiusura antimeridiana alle ore 14 e quella serale alle ore 21.

I negozi di abbigliamento, arredamento e merci varie osserveranno il seguente orario: mattino apertura non prima delle 8 chiusura ore 13; pomeriggio apertura ore 15.30 chiusura 19.30

Nessuna variazione per l'orario domenicale e festivo.

Urge sangue!

Il compagno socialista Ruggero Alessi, rimasto ferito ieri in un incidente stradale, ha urgente bisogno di sangue, gruppo universale. Rivolgersi al 1. padiglione del Policlinico.

SI RICORDA che domani è l'ultimo giorno utile per la consegna dei tesserini dei capigruppo per le «Olimpiadi del Mese». Si ripete che questi tesserini riempiti devono essere consegnati alla Commissione Propaganda della Federazione.

DRAMMATICA RECRUDESCENZA DI INVESTIMENTI MORTALI

Avvocato, operaio e studente uccisi in incidenti stradali

Un camionista rincorso dalla polizia stradale ed arrestato - Una ragazza cade malamente da uno scooter

Tre persone hanno perduto ieri la vita, in gravissime sciagure stradali, verificatesi a poche ore di distanza l'una dall'altra Nelle primissime ore del mattino, verso le 3, l'avv.to Edoardo Vascuez, domiciliato a Tivoli, percorreva sulla sua «Topolino» la via Appia Nuova. Giunto all'altezza del Km. 19, in prossimità delle Frattocchie, egli era costretto a fermarsi, a causa di una foratura ad un pneumatico. Mentre, chinato a terra, si accingeva a riparare il guasto, sopraggiungeva alle sue spalle un grosso autocarro, che lo investiva in pieno, travolgendolo, e proseguendo quindi la sua corsa. Agenti della polizia stradale rinvenivano poco dopo lo sventurato avvocato, ormai cadavere. I miseri resti venivano piantonati, mentre altri agenti iniziavano l'inseguimento dell'autocarro investitore che veniva raggiunto a Formia e identificato a causa delle visibili tracce di sangue sui pneumatici. L'autista è stato tratto in arresto.

Due ore più tardi, in via Manfredonia, avveniva un secondo, raccapricciante incidente. L'operaio Umberto Meloni, di 26 anni, coniugato e padre di due bambini, domiciliato in una baracca di via Molfetta, mentre attraversava di corsa la strada per giungere in tempo a salire sull'autobus della linea 212, che stava arrivando in quel momento alla fermata, scivolava e finiva sotto le ruote posteriori della vettura, che gli schiacciavano orribilmente la testa.

Il terzo infortunio mortale si è verificato sulla via Flaminia, nei pressi di Grottarossa. Verso le 12,30, transitandovi a bordo della sua auto, il signor Luigi Orzi, abitante in via San Giovanni Decollato 15, scorgeva, sul ciglio della strada, i corpi esanimi di un giovane e una ragazza, che apparivano gravemente feriti. A pochi metri di distanza da essi vi era una Lambretta fracassata. Immediatamente l'Orzi li caricava sulla macchina e li trasportava all'ospedale di S. Giacomo, dove gli infortunati venivano identificati per lo studente diciannovenne Napoleone Faina, abitante in via Antonio Salandra 13 e la coetanea Antonietta Lotti, abitante al viale Angelico 32. Il Faina, dopo pochi minuti dal suo ricovero decedeva senza aver ripreso la conoscenza. La ragazza è stata invece giudicata guaribile in dieci giorni.

LE AUTORITA' IMPAZZITE COMPLETAMENTE?

Minaccia d'aumento per le tariffe elettriche

La maggiorazione si aggirerebbe intorno al 20 per cento - Oggi riunione della C.C.P.

La minaccia di aumento delle tariffe elettriche sta prendendo corpo e sostanza dopo le recenti dichiarazioni del ministro Campilli alla Camera. Ieri, la questione è stata all'ordine del giorno di una riunione della sottocommissione dei pubblici servizi riferentisi all'industria elettrica.

Alla riunione ha partecipato anche il comm. Foglietti, segretario generale del Comitato interministeriale prezzi, il quale secondo quanto riferisce l'agenzia governativa «ARI», ha «sottolineato le dichiarazioni fatte dal Ministro Campilli al Parlamento in materia di elettricità e particolarmente il punto centrale della unificazione tariffaria che, a sua volta, il Comitato Centrale Prezzi dovrebbe proporre al Comitato interministeriale per il primo gennaio 1953».

Come è noto, il Ministro Campilli, uniformandosi all'impostazione governativa del problema delle tariffe dei pubblici servizi, nelle sue dichiarazioni aveva chiaramente acceduto al ricatto delle società monopolistiche di energia elettrica, le quali sostengono di non poter procedere alla costruzione di nuovi impianti senza gli aumenti tariffari.

E' anche noto che, per quanto si tenti di mantenere il massimo riserbo sull'argomento, lo aumento delle tariffe, col pretesto della unificazione di esse su piano nazionale, si aggirerebbe intorno al venti per cento di quelle attuali. Cosicchè ai recenti aumenti dell'imposta di consumo, contro i quali l'Opposizione si sta battendo con il massimo vigore in Consiglio comunale, dovrebbero aggiungersi quelli veri e propri delle tariffe

La riunione di ieri, quindi rappresenta un nuovo segno premonitore degli aggravi e non è da escludersi che le nuove maggiorazioni possano venir deliberate per i primi giorni del prossimo anno.

Sempre in materia di prezzi, è annunciata per questa mattina alla Camera di Commercio, la riunione della Commissione consultiva prezzi, la quale dovrà esaminare tre questioni di grande importanza: primo, la revisione del prezzo del carbon coke da gas; secondo, il prezzo al consumo dei carboni; terzo, la fissazione del prezzo massimo di vendita al consumo del perfosfato minerale, degli azotanti eccetera.

La chiusura della CISA confermata dal direttore

Ieri alle 16,30 una delegazione dei lavoratori sospesi dalla CISA-Viscosa è stata ricevuta dal capo del Personale dell'azienda il quale, ai lavoratori che chiedevano quali erano le prospettive per la ripresa del loro lavoro, non solo non comunicava nulla di concreto in proposito ma rinnovava l'invito ad autolicenziarsi, affermando che la definitiva chiusura dello stabilimento può ormai considerarsi certa.

Questa notizia, aggiunta alle gravissime, recenti affermazioni del dott. Zanetti, ha suscitato un nuovo vivissimo allarme fra i lavoratori che, in buona fede, in seguito alle numerose ed autorevoli affermazioni di interessamento espresse da esponenti del governo e da autorità cittadine, avevano sperato che il pericolo più grave fosse stato allontanato.

IL MONDO DEL CINEMA A RUMORE

Gina Lollobrigida non sarà la "Signora senza camelie,,

Pagherà duecento milioni per rottura di contratto?

Un avvenimento di cui non si riesce ancora a comprendere la ragione ha messo a rumore il mondo del cinema. Gina Lollobrigida si èi rifiutata di interpretare il ruolo di protagonista del film «La signora senza camelie», rompendo il contratto già firmato con l'ENIC e il produttore Forges Davanzati. La bellissima attrice ha preso questa risoluzione all'ultimo momento, cioè alla vigilia della partenza per Milano, dove era attesa per il «ciak».

Gina ha spiegato il suo gesto con le seguenti parole: «La parte che dovevo interpretare avrebbe messo in ridicolo me personalmente, molte mie colleghe e l'ambiente dei produttori. Comunque non è escluso che la faccenda possa accomodarsi».

La trama del film, che doveva essere diretto da Michelangelo Antonioni (il regista di «Cronaca di un amore») è molto semplice: una bella ragazza del popolo, facendo una particina in un film, ha occasione di mettere in mostra alcune doti fisiche I produttori se ne accorgono e si apre così per la fanciulla la strada della celebrità e del successo. Essa viene lanciata in un grande film e si illude di essere una grande attrice. Ma, con lo aumento della paga, aumentano anche le pretese dei produttori, che esigono dalla ragazza una esposizione sempre più ampia delle sue nudità. Infine, la poveretta si accorge di non essere altro che un richiamo per le grandi folle, un «ingrediente» sessuale per films vuoti e insignificanti. E' il crollo di ogni illusione.

Si prevede che i produttori le faranno causa chiedendo 200 milioni di risarcimento danni, a meno che non cambi parere. C'è poi, un'altra ipotesi. La riferiamo sottovoce: cle si tratti di una trovata pubblicitaria?

Osservatorio

Corbellineide

L'altra sera, il Consiglio comunale è stato chiamato a ratificare una deliberazione dell'ACEA, secondo la quale, nella ripartizione degli utili a chiusura del bilancio, doveva essere erogato un premio di oltre 200 mila lire al presidente della azienda stessa. E, fin qui, niente di strano. E' infatti normale che il presidente di un Consiglio d'amministrazione divida, insieme con gli azionisti — anche se il pacchetto azionario è del Comune — gli utili del bilancio. Ma in questo caso il presidente non è un amministratore qualunque, bensì un parlamentare, un senatore, per essere più precisi: il senatore Corbellini.

E' stata quindi più che legittima la domanda che si è posta ed ha posto al Sindaco il compagno Natoli: è cumulabile questo premio con l'indennità parlamentare?

Ci piacerebbe avere, da chi di dovere, una risposta definitiva. Si potrebbe così creare il «precedente».

E' uscito il numero straordinario di RINASCITA con gli scritti del compagno Stalin. Le sezioni, le cellule di strada e di azienda passino a ritirarlo presso il CDS provinciale.

IERI POMERIGGIO A MONTE SACRO

Inseguiti a lungo in taxi acciuffati due topi d'auto

Nel pomeriggio di ieri, a Città Giardino, due «topi d'auto», specializzati nel sistema della «gomma a terra» sono stati colti in flagrante reato dal brigadiere di P. S. Riberti, del Commissariato Montesacro, il quale, dopo un movimentato inseguimento, è riuscito ad acciuffarli e a tradurli al Commissariato. Si tratta del 26enne Otello Di Maggio e del 23enne Claudio Montebovi, ambedue pregiudicati e ricercati.

Il Di Maggio e il Montebovi, verso le 15, in piazza Sempione, dopo aver forato i pneumatici di un'auto, momentaneamente incustodita, di proprietà del signor Giuseppe Teodori, avevano atteso che il Teodori, ritornato presso l'auto, si accingesse a cambiare la ruota. Mentre questi era al lavoro, i due lestofanti, saliti a bordo di una motoretta, passavano accanto all'auto a velocità ridotta e con abilità si impadronivano di una borsa di cuoio che si trovava sul sedile anteriore. Ma le loro mosse erano state seguite dal brigadiere Riberti, il quale, saltato su un tassì, li inseguiva e, dopo circa mezz'ora di folle corsa per le strade di Città Giardino li costringeva alla resa.

Sorte peggiore toccava invece, sempre ieri mattina, a due agenti del Commissariato Trastevere. Recatisi in piazza San Giovannino della Malva 56, per arrestare il 26enne Sergio Giampaoli, colpito da ben quattro mandati di cattura per furti di motorette e auto, e dopo avergli già stretto i polsi nelle manette, gli agenti venivano storditi da due colpi alla testa, assestati loro dal giovane pregiudicato, il quale si dava quindi alla fuga, sfuggendo alla cattura.

Ferito da una pietra precipitata da 10 metri

In gravissime condizioni è stato ricoverato ieri all'ospedale civile di Tivoli l'operaio cavatore Giovanni Panatta, di 25 anni, residente a Vicovaro. Il Panatta, mentre lavorava in una cava di pozzolana di proprietà degli eredi di Angelucci, è stato colpito alla testa da una pietra del peso di circa due chili, che si era staccata dalla parete ed era precipitata dall'altezza di oltre dieci metri. Il poveretto ha avuto il cranio fracassato e si dispera che possa sopravvivere.

AL VIALE ACQUEDOTTO ALESSANDRINO, 101

Una bimba muore cadendo nella tromba delle scale

La poverina stava giocando a «scivolarella»

Una bambina di otto anni, Giuseppina Necco, ha perduto ieri la vita in una sciagura che ha destato profondo orrore fra gli abitanti del viale dell'Acquedotto Alessandrino.

Verso le ore 14,50, la bambina, mentre giocava a «scivolarella» sulla ringhiera delle scale, al quinto piano dello stabile n. 101, è precipitata nel vuoto, sfracellandosi in fondo alla tromba delle scale.

Richiamati dall'urlo di paura dell'infelice, cui hanno fatto seguito un sordo tonfo e un silenzio fin troppo significativo, sono accorsi il padre Giulio, la mamma Teresa ed alcuni inquilini dello stabile. La povera Giuseppina è stata deposta a bordo di un'auto e subito trasportata all'ospedale San Giovanni. Era ancora viva, ma ben poche speranze c'erano ancora di poterla salvare. Poco dopo, alle 15,10 circa, il debole filo che ancora l'univa alla vita si è spezzato

La salma è stata posta a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. La commossa solidarietà di tutti gli abitanti dello stabile circonda ora la famiglia Necco, colpita da così terribile tragedia.

Un filobus della linea «56» si scontra con un camion

Verso le 15 di ieri, in piazza Sonnino, un filobus della linea «56», per l'improvvisa rottura dei freni, andava a finire contro un camion *carico di legname*, fermo dinanzi al semaforo che segnava rosso. All'urto violento il camion cozzava a sua volta contro il rimorchio di un'autotreno che lo precedeva, incastrandovisi.

Per disincagliare i tre mezzi, insaccatisi l'uno dentro l'altro, si rendeva necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco, i quali estraevano dalla cabina di uno dei camion, un ferito, Giovanni Valentini, il quale, trasportato all'ospedale Fatebenefratelli, veniva giudicato guaribile in 20 giorni. L'incidente, che ha provocato molto panico, ha causato anche l'interruzione del traffico per oltre mezz'ora, sino a quando, cioè, i tre automezzi fracassati sono stati rimossi.

Quaranta sfratti a V. Monte del Gallo

Quaranta famiglie abitanti in uno stabile di via Monte del Gallo 14, di proprietà della Società Azionaria Casermaggi, hanno ricevuto la notifica di sfratto.

Causa dello sfratto sarebbero alcuni non meglio identificati «lavori di riparazione» allo stabile; lavori che, a giudizio degli inquilini potrebbero benissimo esser fatti senza bisogno di mettere in mezzo alla strada quaranta famiglie. Ed è per questa ragione che gli abitanti dello stabile hanno deciso di chiedere una perizia per accertare l'importanza dei lavori. Essi ritengono piuttosto che la ragione dello sfratto, più che dipendente dai lavori sia da attribuirsi al desiderio della Società Casermaggi di adeguarsi per pigioni e per clientela ai nuovi palazzi edificati intorno allo stabile, i cui appartamenti si affittano ad un minimo di 30 mila lire. Cosa, questa, possibile dati i tempi che corrono

INQUILINI I.C.P.

STASERA alle 17 comitati di coordinamento al Viale Aventino 26

LO RACCONTI A NEGHIB...

L'ex re Faruk è giunto alle 16,30 di ieri a Santa Marinella, proveniente da Napoli. Una folla di ragazze in calzoni corti e di giovani in camicette a fiori (fra i quali faceva spicco la robusta mascella di Romano Mussolini) erano ad attenderlo davanti alla pensione «Due Palme». Faruk ha viaggiato in pullman, scortato da poliziotti napoletani e accompagnato dalla moglie, dalla suocera, dalle due figlie e dai segretari. Una governante teneva fra le braccia il piccolo re Fuad II. Assalito dagli ammiratori e da almeno quaranta fotografi e operatori cinematografici, l'ex Faruk ha esclamato, rivolto al commissario di servizio: «Ma che razza di polizia avete in Italia? Non siete capaci di far nulla!» Lui, invece... ma vada a raccontarlo a Neghib!

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi giovedì 16 ottobre (290-76): S. Edvige. Il sole si leva alle 6,42 e tramonta alle 17.36.

— Bollettino demografico: Registrati ieri: nati maschi 35, femmine 34; nati morti 1; morti maschi 23, femmine 22. Matrimoni trascritti 57.

— Bollettino meteorologico: Temperatura minima e massima di ieri: 11,7-20,3. Si prevede nuvolosità intermittente. Temperatura quasi stazionaria.

Visibile e ascoltabile

— Teatri: «Tarantella napoletana» a Quirino.

— Cinema: «Camicie rosse» all'Adriano e Supercinema; «Le eroiche gesta di Paperino» all'Aniene; «Viva Zapata» al Capitol; «Il cappotto» al Capranica, Europa, Moderno e Imperiale; «Altri tempi» al Corso; «Garù Garù» al Diana; «Tutto il mondo ride» all'Eden, Giulio Cesare e Golden, «Furore» al Flaminio; «Arizona banditi» al Silvercine; «I miserabili» allo Splendore; «Fanfan la Tulipe» al Trevi; «Riso amaro» al Trieste.

Conferenze e assemblee

— Sezione Ludovisi: Stasera alle ore 20 il compagno Gaetano Viviani terrà una conversazione sul tema: «Difendiamo la libertà di stampa».

Corsi professionali

— Corsi per fotografi, calchisti carta pesta, falegnami e macchinisti teatrali, completamente gratuiti, sono stati organizzati dall'Enal. Informazioni e iscrizioni in V. Piemonte 68, tel. 42.766.

Concorsi

— Il Teatro dell'Opera comunica che i bandi di concorso per la redazione di un bozzetto pittorico da riprodursi sulle copertine dei programmi (scadente il 15 novembre) e per l'assegnazione di alcuni posti nell'orchestra (scadente il 25 ottobre) vengono rilasciati agli interessati dalla segreteria del teatro dalle 11 alle 13.

Mostre e musei

— La visita alla «Pietà Rondanini» di Michelangelo, esposta nel Museo Borghese, è gratuita per il pubblico romano.

Nozze

— Ieri mattina la signorina Gina Gervasi, sorella del compagno Bruno, si è unita in matrimonio con il signor Nazareno Francesconi. Agli sposi giungano i nostri migliori auguri di felicità.

Convocazioni di Partito

INTERCELLULARE ATAC: Comit. di cellula, comp. delle CC. II., attiv. sind., oggi alle 18 in Fed.

I COMPAGNI DEI GRAL CC.II. Ospedalieri, Senatoriali, Vetrerie Calalocci, Gas, ACEA, TeTi, Stefer, Comune, INA, FF. SS. ATAC domani alle 17 in Fed.

COMM. ALLARGATA DI AMMINISTRAZIONE: Oggi alle 18.30 in Fed.

COMM. PROPAGANDA: Domani alle 18 e 30 in Federazione

Anno scolastico 1952-53

Tutti i libri per ogni scuola sono pronti alla GALLERIA del LIBRO Via Nazionale 246 Telefono: 44.853 SPEDIZIONI OVUNQUE

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11,30: Mus. oper. — 12,15: Orch. Ferrari — 13,15: Carillon — 16,30: Mus. legg. — 17: Compl. Coraglioli — 17,30: Mus. sinf. — 18: Orch. Saving — 18,45: Pom. mus. — 20: Mus. legg. — 21: Pesca del motivi — 21,45: Orch. Nicelli — 22,15: Vent'anni — 22,30: Concerto del soprano Marisa Morel e Irene Rosè con la collaborazione pianisti vocale — 23,30: Ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Canzoni Napoletane — 13: Orch. Barzizza — 13,30: Ghirlanda tropicale — 14: Melodie d'ogni tempo — 14,45: I radio Boys — 15,15: Orch. Angelini — 15,45: La sua bacchetta — 16: Parata d'orchestre — 16,30 Operette — 17,30: Ballo — 18,30: Jazz — 19: Romanze — 20,30: Voci e melodie da Culver City — 21: Caccia al tesoro — 22: Canta Pia Tassinari — 22 30: La giralia — 23,15: Compl. Nardi.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,30 Concerto — 21,15: La generazione perduta — 22,30: Antologia Mus.

Istituto D'ISTRUZIONE «FEVOLA»

Specializzato per recupero di anni e salti di classe Roma — Via F. Massimo 72 Tel. 32.967 Corsi antimeridiani, pomeridiani, serali d'istruzione Media, Classica, Scientifica, Magistrale, Tecnica. — Avviamento Commerciale. — Computisti Steno-Dattilografia Segreteria 8-12 — 15-21

PER SIGNORE DI FORTE COSTITUZIONE

Tailleurs di pura lana

pronti lire 25.000

su misura » 28.000

MYRICÆ - Via Frattina n 36 Telefono 63.335

Domani all' IMPERIALE e MODERNO

Il film è seguito da «Trittico allegro» di *Walt Disney*

I MOBILI PIU' BELLI PER LA VOSTRA CASA A RATE SENZA ANTICIPO Hobilificio MARAFIOTI V. GELA 15 TEL 786571 ROMA - V. GALLARATE 4

CONCETTO MARCHESI

L'AEROPORTO

Fra Istrana e Vedelago, a circa quindici chilometri da Treviso, è una zona piana e mirabilmente irrigua, coltivata a grano, granturco, vigna, foraggio e gelsi; sono centoventi ettari di terreno, duecentoquaranta campi, abitati da novantasei famiglie con più di ottocento persone. E' una popolazione laboriosa e religiosa di braccianti, fittavoli, piccoli proprietari che con le mogli e i figli lavorano su quella terra dove le tenui nebbie del mattino promettono spesso il sole e il campanile solitario e snello assicura sempre il divino soccorso.

Quella gente vive fiduciosa negli uomini promettitori di giustizia che ha eletto coi propri suffragi e ha mandato a Roma, la città santa dove si provvede alle cose grate al Signore e utili agli uomini che con assidua fatica fecondano la propria terra. Quella fatica, se anche dura, è tranquilla: e quando imbrunisce e i corpi hanno riposo, in quelle semplici anime è una certezza che tutto sarà così ancora, come prima. Ma un giorno, ai primi di febbraio, corre una voce inattesa, oscura, cattiva: che su quei campi che han visto l'uva matura e i gelsi in fiore e copioso il granturco e il frumento, dove il fumo dei casolari testimonia un calore di intima vita, fra poco non ci sarebbe più niente. Si eran visti sul luogo alcuni militari e civili osservare e misurare, si sentiva parlare di una pista enorme di aviazione per aerei a reazione, di quelli velocissimi che, a quanto si dice, fanno un fragore da impazzire.

Altri aeroporti, dunque, uno per uso militare: Treviso, la città martire, coi suoi tredici mila morti che in quel venerdì santo del 7 aprile 1944 vide l'immane rovina sotto le bombe dei liberatori. I sindaci, i deputati locali, fin allora ignari di tutto, si muovono, si accertano: appunto di questo si tratta, della costruzione di un grande aeroporto, con una lunghezza di tremila metri e una zona di rispetto di quattrocento metri, da estendere forse a seicentocinquanta metri. Duecento ettari di terreno, dunque, portati via al comune di Istrana che ne ha quattrocento: cento famiglie da sfrattare. Così, fra poco, sarebbero venuti gli uomini impassibili, coi quali non si ragiona: e allora tutto sarà divelto, strappato, spianato: ed essi, i coloni, i braccianti, le donne, i bimbi, dovranno andar via, non si sa dove, a cercarsi lavoro; mentre il lavoro è quello ch'essi han sempre fatto, lì, su quel posto, dentro quei limiti, presso quei canali d'acqua. Invece no, via dovranno andare, in altre località. Ma chi lo ha detto? Lo ha detto il comando della 11. zona aerea territoriale di Padova al Sindaco di Istrana, mediante ordinanza del 14 febbraio che annunciava l'esproprio di un terreno per allora di centoventi ettari.

La voce era dunque esatta. I militari avrebbero indennizzato i terreni espropriati, avrebbero pagato i raccolti pendenti: quanto? quando? con un compenso irrisorio, dopo mesi e mesi. I contadini si muovono, senza comunisti, senza socialisti alla testa, d'accordo coi parroci, coi sindaci democristiani; trepidanti ma decisi si recano al capoluogo, davanti alla Prefettura con grandi cartelloni e la scritta: «Non abbandoneremo le nostre terre! lasciateci le nostre case! ». La protesta giunge in Parlamento: un'interrogazione del deputato democristiano Ferrarese, che chiede risposta scritta. Nessuna risposta. Seguono due interpellanze: una dei deputati democristiani di Treviso, l'altra del comunista Dal Pozzo. La protesta dei parlamentari è alta e dolente. «Non è bello, esclama l'on. Ferrarese, vedere in questi sopraluoghi accanto agli ufficiali di Stato maggiore anche gli appaltatori». E il sottosegretario di Stato per la difesa risponde: «Evidentemente se l'appaltatore è stato sul posto lo avrà fatto per consigliare una località eventualmente idonea»: con le quali parole gli appaltatori diventano tecnici militari anch'essi. L'on. sottosegretario è indubbiamente un poderoso semplificatore di problemi. Ai due deputati che adducono le molte ragioni di umanità, di opportunità, di logica elementare, che dicono «risparmiateli questi terreni che han richiesto tanto lavoro e han dato tanto frutto, questi terreni così bene irrigati lasciateli ai coltivatori; andate altrove dove c'è più di terra incolta, dove sarà meno il danno economico e meno il dolore», il sottosegretario risponde parole di una desolante amenità: «Evidentemente gli aeroporti non si possono fare nella stratosfera nè si possono fare sull'acqua»; e poco prima aveva detto: «Il ministero, se è obbligato a scegliere località dove le coltivazioni sono più fiorenti, lo fa perchè lo Stato maggiore ha ritenuto idonee quelle località ai fini tecnico-militari»: periodo che nei testi scolastici si potrebbe addurre a modello di calzantissimo ragionamento deduttivo.

Questo avveniva alla mezzanotte del 28 aprile, nell'aula di Montecitorio. E rinasceva intanto la speranza che l'enormità non sarebbe avvenuta. Ma il 6 settembre le campane di Pezzan d'Istrana suonano a martello. E' apparsa una grande macchina americana mai vista, dal nome strano «cartepillar», con un vomere gigantesco; e i contadini guardano il mostro, circondato da carabinieri armati di moschetto: e lo vedono avanzarsi per due chilometri e scavare un solco immenso che travolge, schianta, distrugge le opere irrigue, i campi seminati, le vigne, i gelsi. E accorrono al campanile della loro chiesa, quello che dà l'ora del riposo e del risveglio, della preghiera e della festa, e dovrà dare adesso l'allarme perchè tutti, uomini e donne, si affrettino ad arrestare il mostro coi loro corpi disarmati. E lo hanno arrestato; e gli uomini che lo avevano guidato e difeso hanno sospirato anch'essi di pena e di sollievo.

L'on. Pacciardi, ministro della difesa, nel suo discorso del 14 luglio scorso, affermava che i 340 miliardi del suo bilancio ordinario con gli altri disponibili del bilancio straordinario servono al puro mantenimento del personale umano e alle spese di ordinaria amministrazione: le armi vengono dall'America, la grande prodiga madre della difesa europea; e dichiarava che, oltre tutto il resto, carri armati, obici, naviglio da guerra — gli aerei di vario tipo giunti dall'America sono esattamente trecentoventotto, di cui ben sessantatrè a reazione — molti altri apparecchi di tipo moderno arriveranno entro l'anno.

Siano rese grazie all'America per codesta bene augurale strenna largita con tanta materna premura e continuità; diamo pure il benvenuto a codesti strumenti di moderna perfezione che ci difenderanno dalle aggressioni moscovite preparate a Washington; ma facciamo in modo, on. Pacciardi, che pei nostri fedeli contadini del Trevigiano in questo nostro cattolicissimo cielo, oltre che agli aerei F-84 a reazione, rimanga un po' di posto anche al Dio di misericordia e di giustizia.

PARIGI — Al Théâtre de la Gaîté Lyrique si sono svolti in questi giorni gli esami annuali di danza. Ecco un gruppo di giovanissime allieve raccolte intorno al pianoforte in attesa di sostenere davanti a una severa giuria la difficile prova

IL NUOVO FILM DEL GRANDE REGISTA ITALIANO

De Sica alla Stazione Termini gira una storia d'amore con Jennifer

Andirivieni di tecnici e di curiosi sui marciapiedi del nodo ferroviario - Un soggetto di Zavattini - Breve intervista con l'interprete di "Stanotte sorgerà il sole,, - Un'opera cinematografica sulla linea del nostro realismo

Quell'insolito ed eccitato andirivieni di curiosi, di sfaccendati e di tecnici che c'è sempre là dove «si gira» regna da qualche sera alla Stazione Termini di Roma, dove Vittorio De Sica ha iniziato le riprese del suo film che appunto dalla famosa stazione prende il titolo. Il nome del regista e la sua popolarità basterebbero a pungere la curiosità dei viaggiatori in arrivo o in partenza, ma c'è di più: alle riprese prende parte Jennifer Jones, attrice che tutti noi conosciamo molto bene attraverso Duello al sole, Il ritratto di Jiennie *e, soprattutto, attraverso il bel film di John Huston* Stanotte sorgerà il sole. *Dal ventisette ottobre, per di più, comincerà a lavorare nel film anche Montgomery Clift, il protagonista di* Un posto al sole *e di* Il fiume rosso.

Probabilmente il titolo del film, Stazione Termini, *non vi riuscirà nuovo. Se ne parlò molti mesi fa, allorchè stava per realizzarlo il regista francese Claude Autant Lara, quello, per intenderci, di* Il diavolo in corpo. *E si faceva il nome di Marlon Brando come protagonista. Poi, come succede tanto spesso nel cinema, il progetto andò a monte per varie ragioni.*

Il soggetto di Cesare Zavattini fu venduto allora dal produttore francese Graetz a David O' Selznick, il marito di Jennifer Jones, che lo mise in un cassetto, in attesa di utilizzarlo in modo conveniente.

E l'occasione si presentò non molto tempo fa. De Sica, infatti, aveva rinunciato a dirigere entro quest'anno il suo film americano Miracolo sotto la pioggia *perchè la sceneggiatura aveva preso molto tempo — com'egli stesso ha dichiarato — «per ragioni artistiche e di censura». Allora Selznick gli propose di realizzare per lui, in Italia,* Stazione Termini.

Nella conferenza stampa che De Sica ha tenuto giorni fa in un grande albergo romano con l'attrice Jennifer Jones e il produttore Selznick, De Sica ha dichiarato che spera anche con questo film di rimanere fedele a se stesso, a Umberto D., *a* Miracolo a Milano, *a* Ladri di biciclette.

Jennifer sorride

A proposito della conferenza stampa, vogliamo raccontarvi un episodio abbastanza significativo: dopo che De Sica ebbe fatto le sue dichiarazioni, un giornalista straniero, invidiatissimo da tutti perchè parlava in perfetto «slang», chiese a Jennifer Jones se era d'accordo nel considerare «artistici» i film italiani e «commerciali» quelli di Hollywood. La povera Jennifer, con tutti gli occhi dei presenti fissi su di lei, si sentiva terribilmente imbarazzata, ma se la cavò con una certa disinvoltura lodando un po' l'una e un po' l'altra cinematografia. Dopodichè, si rivolse con sorridente rimprovero al giornalista dicendogli: «Però che domande imbarazzanti mi fate!».

«Oh — rispose quello, gioviale — ringrazi al cielo che non le abbia chiesto di fare una dichiarazione su Charlie Chaplin!».

Jennifer sorrise e non disse nulla. Effettivamente, è difficile intervistare un attore di Hollywood quando arriva da noi, a meno che non si parli di cose estremamente futili. E quel che sta succedendo in America dimostra chiaramente che gli attori di

Jennifer Jones fotografata a Roma con Gino Cervi e Paolo Stoppa

laggiù hanno forti ragioni per non «sbottonarsi» troppo.

Ma torniamo alla Stazione. Abbiamo assistito alla ripresa di una scena che si svolge su un treno in partenza da Roma. L'azione della scena è molto breve: Jennifer sale su un vagone di prima classe e cerca un posto. La trama del film è di una estrema semplicità: una donna americana, una donna onesta, amante della famiglia, della casa e del marito ad un certo punto arriva a Roma e qui si innamora di un medico italo - americano (Montgomery Clift). Questo sarà l'antefatto del film, nel quale noi vedremo descritte le ultime ore dei due amanti, mentre essi stanno per lasciarsi per sempre. La scena cui abbiamo accennato più sopra si svolge quando la donna tenta di partire da Roma, ma poi vi rinuncia momentaneamente. Il film si conclude con l'addio dei due innamorati.

Abbiamo chiesto a Jennifer Jones che cosa pensasse di questo nuovo personaggio:

— Beh, — *ci ha risposto la simpatica attrice, anche questa volta senza sbilanciarsi troppo* — è una donna. Voi sapete come sono le donne: tutte un po' misteriose.

— E dei personaggi cui lei ha dato vita nei suoi precedenti film, quale le è piaciuto di più? A quale si sente, per così dire, maggiormente legata?

— E' un po' difficile rispondere, perchè, ogni volta che interpreto una parte, dimentico tutti i personaggi precedenti e mi trasferisco completamente in quello nuovo, come se non avessi mai fatto alcun film. E d'altronde, per un verso o per l'altro, tutte le «eroine» che ho impersonato mi sembrano interessanti. Posso dirle comunque che mi è molto piaciuto il personaggio di China, la compagna del rivoluzionario Tony Fenner (interpretato come si ricorderà dallo scomparso John Garfield) nel film *Stanotte sorgerà il sole*, di John Huston.

Apprendiamo quindi che, sempre con John Huston, Jennifer interpreterà il suo prossimo film, dopo Stazione Termini, *intitolato* Beat the Devil.

Ci informiamo poi della vita di Jennifer Jones: c'è poco da dire. E' nata nell'Oklahoma, ha frequentato le scuole medie, poi l'Università dove ha cominciato a recitare. Poi si è recata a New York, per un breve corso di recitazione e di qui ha spiccato, ancor giovane, il volo verso la California, terra promessa che alimenta i sogni di migliaia di giovani americani che stimano di diventare prima o poi «movie star», le stelle di Hollywood. Pochissimi ci riescono, uno su cento, o forse, uno su mille. A Jennifer riuscì. Venne notata dal suo attuale marito, il produttore Selznick, e le fu affidata ben presto la parte di Bernadette, nel film omonimo. Dal sacro al profano, a Hollywood il passo è breve, cosicchè ben presto fu impegnata a dar vita ad uno dei personaggi diventati un po' il simbolo dell'erotismo hollywoodiano, quello della ragazza meticcia in Duello al sole.

Abbiamo visto brevemente Jennifer Jones quando lavora; è molto turbata anche se esteriormente appare tranquillissima: il suo pallore e l'intensità del suo sguardo tradiscono l'agitazione interiore. De Sica le spiega la scena con calma e, quando lei l'ha ben capita, comincia a girare. La loro collaborazione, ci sembra, potrà dare buoni frutti.

Il sogno e la vita

Comunque, assistendo alle riprese alla stazione, non è questo l'unico aspetto che ci ha colpito. Ci ha impressionato forse maggiormente osservare il pubblico che assisteva alla lavorazione. Era un pubblico estremamente eterogeneo, che andava dal marinaio in licenza alla suora, alla ragazza del popolo. Alcuni guardavano con affetto e ammirazione il lavoro di un artista a loro molto caro, altri sognavano ad occhi aperti, come incantati dalle magiche ed accecanti luci dei riflettori. Per una ragazza, una piccola biondina nè bella nè brutta, il sogno, quella sera, si avverò. Una assistente di De Sica la chiamò a fare la comparsa: avrebbe accompagnato un giovane con la valigia in mano, con il quale avrebbe dovuto passeggiare su e giù per creare il «movimento» sul marciapiedi.

Il giovane era già «comparsa» di professione. La ragazza di fronte a lui si sentiva perciò un po' timida, era la prima volta che «faceva del cinema». Probabilmente sarà anche l'ultima, e di quella strana serata non le resterà che un ricordo un po' emozionante. Quando verrà presentato il film, si recherà al cinema con tutto il parentado per vedersi trasferita sullo schermo accanto ad una vera diva, per la quale, invece, la serata sarà stata noiosa e faticosa come tante e tante altre.

FRANCO GIRALDI

LA STAMPA FEMMINILE A CONVEGNO IL 25 E 26 OTTOBRE

Un Congresso discuterà sulle donne "a fumetti,,

A colloquio con una delle organizzatrici - L'iniziativa coraggiosa della rivista "Noi donne,, - I pericoli di certi giornali a rotocalco

Quando, al recente Congresso nazionale della stampa italiana di Merano, fu letto un messaggio della rivista *Noi donne* che annunziava ai giornalisti italiani un grande Congresso nazionale della stampa femminile, si levò nella sala un nutrito e caldo applauso. La stampa femminile, infatti, si può dire, per molte ragioni, la cenerentola del giornalismo, eppure essa influenza un largo pubblico, milioni di lettrici estremamente attente e fedeli. I problemi della stampa femminile meritano perciò di essere discussi, approfonditi, imposti all'attenzione dell'opinione pubblica.

Il peso maggiore dell'organizzazione di questo Congresso è stato assunto coraggiosamente dalla rivista femminile *Noi donne*, dalla sua direttrice Maria Antonietta Macciocchi e da Baldina Berti. A Baldina Berti, appunto, abbiamo chiesto alcune informazioni e chiarimenti che debbono interessare non solamente i nostri lettori e le nostre lettrici, ma anche, e soprattutto, coloro che sono responsabili della creazione di una opinione pubblica, i giornalisti, gli uomini di cultura.

— In primo luogo, quando e dove avrà luogo il Congresso?

— A Roma, il 25 e 26 ottobre, nelle due sedi successive del Teatro Eliseo e del Teatro Sistina. Ma già da tempo si sta svolgendo nelle provincie un intenso lavoro di preparazione, che porterà a Roma circa un migliaio di delegate. E' un lavoro di preparazione diverso a seconda delle necessità, delle condizioni, dello stato culturale delle varie provincie. Sono, a volta a volta, assemblee vere e proprie, manifestazioni culturali più generali, dibattiti, o piccoli congressi provinciali, che discutono di problemi particolari, come l'analfabetismo, o più generali, e che intravedono o affermano la necessità di portare questi problemi al Congresso di Roma.

— Come mai la rivista Noi donne *si è assunta il peso della responsabilità di questa manifestazione, che è la prima del suo genere in Italia?*

— *Noi donne* non è soltanto una rivista, ma soprattutto una esperienza coraggiosa, nuova, e pienamente riuscita. Che l'esperimento di *Noi donne* sia riuscito non lo dimostra soltanto il fatto che, dopo otto anni di vita, essa è la più diffusa rivista femminile italiana (ove si eccettuino i «fumetti»), con circa trecentomila copie di tiratura settimanale. Vi è qualcosa di più: *Noi donne* ha aiutato le donne a conoscere e comprendere meglio il mondo nel quale vivono, le ha guidate nella difesa dei loro diritti, le ha aiutate ad affrontare e a risolvere i loro problemi quotidiani. Ed è il prestigio che *Noi donne* gode presso un così grande numero di lettrici, che ha spinto la rivista a far conoscere largamente la propria esperienza, ad organizzare questo Congresso e con ciò ad aprire un dibattito sulla stampa femminile italiana.

— Il dibattito avrà un tema ed un indirizzo particolari, o tratterà soltanto genericamente della stampa femminile?

— E' nostra intenzione sviluppare un esame sereno della stampa femminile oggi esistente in Italia, e discutere quanto il suo contenuto ostacoli o favorisca il progresso della donna. Lei sa quale invasione massiccia di stampa a fumetti o a fotogrammi, o simili, vi sia oggi in Italia. Da più parti si è levato da tempo un grido di allarme. Ed effettivamente anche noi pensiamo che quasi tutta questa stampa sia denigratoria dei valori migliori della donna. Non è certamente nostra intenzione porre sotto accusa le lettrici di questa stampa. Con esse noi vogliamo discutere. Vogliamo chiedere: la stampa femminile corrente vi spinge verso una vita migliore, più degna? Vi porta a conoscere i vostri diritti? Oppure, approfittando di un comprensibile bisogno di distrazione e di svago nella difficile vita quotidiana delle donne, questa stampa adempie ad una funzione sociale di regresso, portandole all'evasione, alla rassegnazione, alla ignoranza, alla passività?

I problemi delle donne

— Lei crede che questa stampa risulti assai pericolosa per le masse femminili italiane?

— Tutti noi conosciamo bene quali sono i problemi delle donne italiane: la possibilità di dare una educazione ai propri figli, i bassi salari familiari, la mancanza di una casa decorosa. Eppure nessuno di questi problemi trova un'eco in quei giornali di cui parlavo. Essi danno vita a personaggi irreali, che vivono (e talvolta, ma raramente, lavorano) in ambienti lussuosi, quasi esclusivamente impegnati in avventure sentimentali di discutibile gusto ed interesse. Da tutto ciò scaturisce un tipo di donna, un ideale di donna che non è la donna italiana. Il Congresso dovrà quindi discutere gli aspetti diseducativi ed immorali della stampa femminile corrente ed i loro riflessi nei rapporti familiari e sociali.

— Di contro a questa parte critica, di discussione, si prevede che il Congresso indichi delle prospettive, facendosi interprete delle vere esigenze delle masse femminili italiane?

— Noi abbiamo posto al centro del Congresso l'esigenza di una stampa femminile che difenda la dignità della donna italiana.

Contro l'analfabetismo

— Altri temi del Congresso?

— Un tema fondamentale è quello della libertà di stampa, poichè è evidente che senza la libertà di stampa è inammissibile una reale difesa dei diritti della donna ed una aperta discussione dei problemi che la interessano. Altro tema urgente è quello della lotta da condurre contro l'analfabetismo e per la divulgazione della cultura. La gravità di questo problema è evidente, in un paese che conta (secondo dati ufficiali di molti anni fa, certamente inferiori alla realtà attuale) l'8,2 per cento di analfabeti nel Nord e il 38,7 nel Sud. Il problema della stampa femminile ci sembra indissolubilmente legato ad un problema generale della cultura italiana, quello di una cultura popolare che si sviluppi tra le donne non soltanto attraverso la lettura dei giornali, ma attraverso corsi contro l'analfabetismo, attraverso la diffusione del libro e la creazione di una rete di biblioteche popolari. Il nostro Congresso dovrà, insomma, dare vita ad una alleanza nuova tra coloro che scrivono e coloro che leggono. Questa alleanza non si deve sviluppare soltanto all'apice, per l'intervento di uomini di cultura autorevoli in campo nazionale, ma deve, soprattutto, svilupparsi alla base, nei paesi, nei borghi.

— Avete in programma iniziative concrete per contribuire alla creazione di un nuovo tipo di letteratura per le donne?

— L'iniziativa che certamente avrà la maggiore risonanza è quella di un premio letterario bandito da *Noi donne* per la migliore opera narrativa che esalti le qualità migliori della donna italiana nella famiglia e nella società.

— Auguri, dunque, agli scrittori italiani, per il premio, ed a voi, per il successo della vostra iniziativa.

— Noi siamo certe del successo. Siamo certe, soprattutto, che il Congresso possa contribuire allo sviluppo di maggiori relazioni, dell'amicizia, dell'intesa tra i popoli.

G. M.

Continua la caccia al bruto di Glasgow

LONDRA, 15 — La polizia di Glasgow prosegue le indagini sul misterioso assassinio della piccola Betty Alexander di 4 anni, il cui cadavere venne trovato venerdì scorso nel cortile di un edificio accanto alla sua casa.

Ieri sera è stato lanciato un appello agli abitanti del quartiere ove è avvenuto il delitto per invitare tutti gli uomini di età superiore ai 17 anni a presentarsi alla polizia per far rilevare le loro impronte digitali.

La convocazione non ha carattere obbligatorio e per superare le possibili esitazioni il comunicato della polizia precisa che «le impronte verranno utilizzate solo nel corso dell'attuale inchiesta e verranno poi immediatamente distrutte».

Scoperte preistoriche

IMOLA, 15. — Scoperte preistoriche di grande importanza sono state fatte nell'Imolese, in alcuni terrazzamenti fluviali, di origine interglaciale, dallo speleologo bolognese Luigi Fantini. Sono venuti alla luce prodotti di una delle più antiche industrie preistoriche, finora conosciute in Italia: si tratta di schegge ricavate da un calcare silicizzato (la ftanite) che molto probabilmente servivano come armi e strumenti agli abitanti dell'Appennino Bolognese nel periodo paleolitico superiore.

Parlamentari e uomini di cultura in difesa della libertà di stampa

Un interessante dibattito promosso dalle maggiori riviste italiane di cultura

Su iniziativa delle principali riviste italiane si è tenuto ieri sera al Centro Culturale di Comunità un importante dibattito sul tema: «Le guarentige della libertà di espressione e il progetto di legge sulla stampa». Ecco le riviste che si sono fatte promotrici della interessante discussione: *Archivio Penale, Aut aut, Comunità, Critica d'arte, Il Ponte, Inventario, La politica parlamentare, La Rassegna, La Via, Letteratura, Letterature moderne, Metron, Nuova rivista storica, Occidente, Paragone, Pensiero critico, Rivista critica di storia della filosofia, Rivista del cinema italiano, Rivista di filosofia, Rivista storica italiana, Scuola e città, Selearte, Società, Studi politici, Ulisse.*

Nelle sale di *Comunità* fra le insigni personalità convenute da ogni parte d'Italia, abbiamo notato: Ernesto Rossi, Luigi Chiarini, Remo Pannain, Guido Calogero, Mario Nigro, Walter Maturi, Anna Garofalo, Anna Banti, Armando Zanetti, Alberto Predieri, il sen. Bergamini, il sen. Banfi, il prof. Maraini, Antonietta Drago, Valerio Mariani, Carlo Antoni, Vitaliano Brancati, Maria Luisa Astaldi, Alberto Moravia, Raffaello Ferruzzi, Alberto Carocci, il sen. Terracini, l'on. Gino Giordani, il prof. Serafini, Giancarlo Pajetta, Armando Sapori, Gastone Manacorda, Romano Bilenchi, Corrado De Vita, Roberto Longhi, il prof. Arangio Ruiz, il prof. Calamandrei, Sandro De Feo, Umberto Calosso, Fidia Gambetti, Ruggero Zangrandi, il prof. Serafini, l'avv. Sinibaldo Tino, il prof. Napolitano, il professor Assunto, ecc. ecc. Telegrammi e lettere di adesione erano stati inviati da Filippo Sacchi, Cesare Spellanzon, Massimo Caputo, Mario Dal Pra, Riccardo Bauer, Guglielmo Pepe, Luigi Berti, prof. Francesco Flora, prof. Cantoni, prof. Norberto Bobbio, Franco Antonicelli, Musatti, Ernesto e Tristano Codignola, Enzo Paci, Alessandro Bonsanti, Ragghianti, Digongiari, prof. Ernesto Riccioli, De Benedetti, De Marchi, Raffaele Carrieri, Arturo Orvieto, il direttore del «Corriere Lombardo» Benso Fini, ecc. Sono chiamati alla presidenza il sen. Alberto Bergamini, l'avvocato Leopoldo Piccardi, direttore della Rivista amministrativa della Repubblica Italiana e il prof. Calogero. Presiede il sen. Bergamini, che, presentando il relatore, on. Piero Calamandrei, ribadisce la sua più incondizionata fedeltà alla libertà di stampa.

Quindi il prof. Piero Calamandrei ha tenuto un'acuta e dotta relazione, esaminando ogni paragrafo del progetto di legge per porre in rilievo sopratutto quanto sia contrario allo spirito e alla lettera della Carta costituzionale e quali minacce porti contro tutte le libertà. Alla relazione del prof. Calamandrei sono seguiti interventi dell'avv. Nigro, di Armando Zanetti che ha affermato che ogni legge sulla stampa è una legge contro la stampa, di Maraini, dell'on. Calosso, del sen. Terracini che dalla legge sulla stampa ha richiamato l'attenzione su tutte le altre libertà manomesse, dalla censura preventiva già esistente sul cinema a quella del teatro, chiamando in causa lo scrittore Brancati, che nel frattempo si era avvicinato al banco della presidenza. Infine ha preso la parola il prof. Calogero.

Tutti, in sostanza, a seconda i punti di vista politici e ideologici si sono pronunciati contro la ventilata legge sulla stampa. L'interessante dibattito proseguirà martedì prossimo alle ore 17.

Affiora un affresco di scuola giottesca

ANCONA, 15. — Un affresco attribuito all'epoca giottesca è venuto alla luce nell'abside della Chiesa di S. Domenico a Cingoli, in provincia di Macerata.

IL LIBRO POPOLARE

ADESIONI al Convegno

Nel pomeriggio di sabato 18 ottobre si aprirà a Firenze nei locali del Palazzo della Provincia il I Convegno Nazionale del Centro del Libro Popolare.

All'ordine del giorno figura una relazione su «La diffusione del libro e della cultura in Italia» ed una relazione su «La biblioteca popolare centro di propaganda del libro e di diffusione della cultura». Relatori saranno per il primo punto Aldo D'Alfonso, Segretario Nazionale del Centro del Libro Popolare e per il secondo il dott. Mancini, Vice-direttore della Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna.

Al Convegno parteciperanno oltre agli aderenti al Centro del Libro Popolare delle varie province, ai bibliotecari delle biblioteche popolari, editori, scrittori, dirigenti di organizzazioni culturali e popolari. Tra i primi hanno aderito al Convegno il prof. Tommaso Fiore, gli scrittori Luigi Russo, Rizzardi, Pratolini, Repaci, Cannavali, Raoul Lunardi, la poetessa Sibilla Aleramo, la scrittrice Joyce Lussu, Fernando Santi, Segretario della C.G.I.L., gli onorevoli Umberto Calosso, Carlo Oliviero, gli editori Mondadori, Macchia, Einaudi, i professori Chiavola, Tavernari, Buda.

A conclusione del Convegno che si chiuderà nella mattinata di domenica i convenuti visiteranno Fiesole ospiti di quella Amministrazione comunale.

UNA LETTERA DI ZAFRED

ASINERIE radiofoniche

Caro direttore,

ogni tanto, e a proposito naturalmente, la produzione dei compositori sovietici viene ricordata dagli Ansaldo & Appelius di turno alla Radio Italiana. Come sempre essi ci danno in tali casi una nuova e non certamente richiesta prova di quell'amore per la menzogna e l'ignoranza che caratterizza gli antisovietici di professione.

L'altra sera, per esempio, nel corso della trasmissione settimanale intitolata *Quello che dicono gli altri*, che la RAI dedica quasi costantemente alle radio dei paesi democratici e socialisti, l'imbonitore di turno, esternandoci il suo astio per il fatto che gli artisti sovietici, come i democratici di tutto il mondo, guardano con affetto, speranza e fiducia al XIX Congresso del P. C. dell'URSS, ha letto i titoli di alcune opere nate in occasione del Congresso stesso e ad esso dedicate, con lo scopo di documentare gli ascoltatori sulle tristi condizioni dell'arte nell'Unione Sovietica.

Poteva mancare in tale occasione il solito frizzo su Sciostakovic? Certo che no.

Abbiamo così appreso l'esistenza di una composizione di Sciostakovic il cui titolo sarebbe il seguente: *Cantata dedicata al decreto del partito e del governo sul rimboschimento.*

Senza voler minimamente entrare in merito alle questioni che un argomento come il rimboschimento potrebbe sollevare qui in Italia, mi pare che una tale asineria vada doverosamente segnalata: prima di tutto perchè dimostra la serietà degli Ansaldo & Appelius di turno, i quali alterano con semplicità ammirevole titoli e date a loro piacimento (Il *Canto delle foreste* di Sciostakovic, come è noto, ha ricevuto il Premio Stalin nel 1949), in secondo luogo perchè ci spiega come gli ignoranti di cui parlo pensino sia sufficiente alterare un titolo per dimostrare la scarsa qualità artistica di un'opera.

Quanto civile ed onesta sia una tale credenza non è il caso di giudicare. A me basta sottolineare come, con penosa monotonia, si parli da tempo a sproposito del *Canto delle foreste*. Visto però che chi ne parla così dimostra abbondantemente di non averlo mai ascoltato — altrimenti di certo egli ci spiegherebbe le ragioni musicali delle sue spiritosaggini — mi vien quasi la voglia di chiedere perchè il *Canto delle foreste* non sia stato ancora mai eseguito da noi. Sarebbe veramente un'ottima occasione e per farne conoscere agli asini volontari il titolo esatto e per una possibile discussione seria e documentata sul suo valore.

Fraternamente.

MARIO ZAFRED

"Società,,

Ecco il sommario del numero 3, anno VIII, di *Società* (settembre 1952):

Roberto Battaglia: «Le premesse della Resistenza»; *Renuccio Bianchi Bandinelli*: «La crisi artistica della fine del mondo antico»; *Giuseppe Montalenti*: «Antiche e moderne teorie sull'origine della vita»; *Alberto Caracciolo*: «Per una storia del movimento contadino in Italia».

NOTE E DISCUSSIONI — *Valentino Gerratana*: «De Sanctis-Croce o De Sanctis-Gramsci?»; *Norberto Bobbio*: «Dialogo sulla libertà»; *Giovanni Mastroianni*: «Vico e Marx nella bibliografia vichiana».

RASSEGNE — *Antonio Del Guercio*: «Il realismo alla Biennale di Venezia»; *Diego Carpitella*: «Gli studi sul folklore musicale in Italia».

RECENSIONI.

Domenica sarà celebrata la battaglia di Castelfidardo

CASTELFIDARDO, 15. — Si è costituito a Castelfidardo un comitato cittadino per la celebrazione della storica battaglia combattuta in questa località tra le truppe italiane del generale Cialdini e quelle pontificie e che permise l'unificazione nazionale.

La patriottica celebrazione avrà luogo domenica prossima alle 11 dopo il pellegrinaggio al monumento della battaglia. Il prof. Ambrogio Donini, dell'Università di Roma, terrà l'orazione celebrativa.

IN VOLATA FAVERO VINCE A SALSOMAGGIORE

AVVENIMENTI SPORTIVI

BUONA PROVA A BOLOGNA DELLE DUE NAZIONALI

PRIME INDICAZIONI PER STOCCOLMA E BARI

Buone prove delle nazionali nell'allenamento di Bologna

I « moschettieri » e i « cadetti » hanno battuto rispettivamente il Legnano e il Vigevano con lo stesso punteggio 5-0

(Dal nostro inviato speciale)

BOLOGNA, 15. — I dirigenti tecnici più noti d'Italia sono venuti a Bologna per vedere l'allenamento delle due nazionali. Riprende l'attività internazionale e molte novità sono alle viste. La partita di Stoccolma è un po' la prova del fuoco per Beretta che secondo il risultato rimarrà o no in carica.

In complesso il gioco delle due nazionali non è stato negativo; solo alcuni atleti, notoriamente giù di forma, non hanno soddisfatto e di ciò vi diremo in seguito. La nazionale B, pur giocando con classe inferiore a quella della sorella maggiore, è apparsa più omogenea, più sicura nel quadrilatero. Magnini, Azzini (che sostituiva Rosetta) e Mariani non hanno svolto un buon gioco perchè tutti e tre in queste ultime settimane sono in crisi. Quando nella ripresa al centro della mediana è entrato Sentimenti V si è notata subito la differenza.

Il quadrilatero Bortoletto, Mazza, Venturi e Bacci funzionavano bene e Galli è stato servito ottimamente. Il centrattacco della Roma ha dato saggio delle sue doti di tiratore veloce, tempestivo, intelligente e pronto a mettersi nella migliore posizione per sfruttare l'opera dei colleghi.

Galli non costruisce e lavora poco per gli altri uomini della prima linea, ma in compenso è un tipo sbrigativo, che non sta a pensarci se deve tirare a rete o no; lui tira sempre.

Parecchi sostenevano che è più maturo di Vivolo per la A, ma a noi pare che il bianconero sia già più esperto e più abile nel lavoro di smistamento, dove, va detto, neppure lui eccelle. Se con Pandolfini ci fosse un'altra mezz'ala sgobbona e manovriera, forse Galli, che ha il senso della rete più sviluppato dello juventino, andrebbe meglio, ma stando le cose come stanno, Vivolo è ancora da preferirsi.

Ottime le prove di Venturi, di Opezzo, di Bortoletto; Opezzo è in palla e, come si sa, un uomo da combattimento di valore. Venturi è stato complessivamente il miglior mediano in campo sia nella B che nella A. Se non si volesse mantenere intatto il blocco bianconero alla mediana della nazionale per Stoccolma, Venturi sarebbe il titolare di diritto per diritto di forma e di classe.

Frignani è andato bene e pure Corradi. Quando al centro vi sarà Rosetta, la squadra sarà a posto arretrando Opezzo o Sentimenti V terzino se Magnini non migliora. Pare che Rosetta però non sia possibile guarisca per il 26 ed allora, o si chiama Tognon o Nay; non vediamo quale altro centromediano sia alla altezza del compito.

I portieri Buffon e Giorcelli sono scattanti ed hanno i riflessi rapidi, segno che fisicamente stanno bene. Mazza, che molti si ostinano a giudicare scadente, è stato il cervello della prima linea. Il suo giuoco non ha acuti, lui lavora di appoggio. Serve la palla e la serve bene. Dà un ritmo alla prima linea, cosa si vuole di più? Certo che Meazza, Mazzola, Mortensen, Puskas sono un'altra cosa ma nel calcio italiano di oggi non c'è di meglio.

Pivatelli è un ragazzo che ha bisogno di giuocare ancora molto per essere all'altezza di qualche maglia azzurra, a strisce bianche o no. Nelle file del Vigevano giocava Mazzoni, il Lorenzi bis, che non ha figurato. Lo interista sta sudando per correggere gli errori di impostazione e oggi passava molte palle: si vede che le lezioni di Foni stanno dando i loro frutti. Come detto ieri il giuoco non era molto sciolto, ma redditizio, e bisogna pensare che la difesa per i giuocatori fuori forma di cui era zeppa, traballava. Alcuni ritocchi e poi avremo l'« undici » decente.

Dopo i due terzi della B entrano in campo i nazionalissimi che come al solito hanno impiegato l'attesa a discutere del campionato e del loro allenatori, e così siamo venuti a sapere che Copernico se ne va dal Torino dove sarà richiamato Carver, il tanto criticato tecnico, che ora tutti riconoscono essere stato quello che ha dato alla Juventus il suo famoso controllo di zona.

Unici nei, molto gravi, decisivi se non si eliminano dalla A, sono il centromediano Ferrario e l'ala destra Fontanesi, entrambi nettamente in crisi. Ferrario ha la scusante del ginocchio, ma anche prima che si facesse male aveva disputato modeste partite.

Ai legnanesi non pareva vero poter superare con tanta facilità il celebre azzurro e sono persino giunti a fargli passare la palla fra le gambe, cosa che a Firenze non è certo avvenuta. Ferrario ha il fiato corto e non ricupera. La folla gridava: « Parola! Parola! » e per l'appunto Parola a Firenze ha giuocato una delle più belle partite della sua carriera; è in piena forma, e lo orgoglio del grande campione, il dolore di essere stato misconosciuto, hanno risvegliato in lui l'ardore degli anni migliori.

Moro è stato il grande Moro nazionale e siamo lieti che per lui da tempo non ci siano che lodi. Oggi ha preso una stangata a volo, a mezz'altezza, da cinque metri, con un guizzo che i 18 mila spettatori non la finivano più di applaudire.

Giovannini è in forma. Buono Cervato, così come è stato soddisfacente il giuoco di Piccinini e di Mari che come ci hanno detto, sentono di migliorare di partita in partita. Lorenzi che è un atleta soggetto ed alti e bassi, adesso è negli « alti » ed ha giuocato molto bene, con guizzi sconcertanti e passaggi intelligenti. Lorenzi non ritorna molto, ma per lui il lavoro lo fa Pandolfini, che però oggi non si è mosso troppo. Sappiamo che non è tipo che si dia troppo da fare durante gli allenamenti e non lo giudichiamo attraverso la prova odierna.

Fontanesi non è in forma o forse non è ancora all'altezza della nazionale A. Perciò se Boniperti passasse ala sinistra e Muccinelli ala destra avremo la soluzione migliore ed anche Cervellati, se guarisce, può essere usato in A, benchè di lui ci sia bisogno anche in B al posto di Mariani.

Il trio centrale non è dei migliori, e c'è sempre il pericolo che il lunatico Lorenzi, a Stoccolma si inceppi e che Boniperti oggi in buona vena, cada in una di quelle sue giornate di dormiveglia che per la verità però raramente lo colpiscono quando veste la maglia azzurra.

Di Vivolo abbiamo già detto. Sappiamo che il ragazzo ci tiene a far bella figura; è atleta che non lesina energie per ben comparire e non si demoralizza. Può accadere però che se dimentica il giuoco collettivo e si mette a dribblare in continuità, allora la nostra prima linea diventerebbe una babele. Certo, solo Parola saprebbe dare una linea di giuoco a questo attacco. Speriamo bene.

Muccinelli in complesso ha giuocato secondo la sua fama, così come Boniperti, mentre Cattozzo non ha fatto nulla di speciale e Magli si spingeva troppo all'attacco, lasciando scoperta la sua zona. Abbiamo naturalmente notata una leggera frattura fra la mediana ed i terzini. Se ci fosse Bertuccelli o Corradi la difesa sarebbe più omogenea, ma pure così, è la verità, soddisfa.

In complesso, ripetiamo, si va abbastanza bene.

MARTIN

A - Legnano 5-0

NAZIONALE A: Moro; Giovannini, Ferrario, Cervato; Mari, Piccinini; Boniperti, Pandolfini, Vivolo, Lorenzi, Fontanesi.

LEGNANO: Bugatti; Norbiatto, Rebetti, Rossi; Sassi 1., Sassi 2., Manzardo, Mustoni, Torreano, Mion, Loranzi.

Nella Nazionale A i cambiamenti sono stati questi: Muccinelli al posto di Boniperti, Giovannini al posto di Ferrario, Magli al posto di Piccinini, Cattozzo al posto di Giovannini.

La Nazionale A ha concluso pure vittoriosamente per 5-0. Ecco i marcatori: Boniperti, al 2'; Lorenzi al 7'; Boniperti al 13' del p. t.; Vivolo all'8' e Magli al 15' della ripresa.

B - Vigevano 5-0

NAZIONALE B: (Primo tempo) Buffon, Magnini, Azzini, Corradi; Bortoletto, Venturi; Mariani, Mazza, Galli, Bacci, Frignani.

VIGEVANO: Giorcelli; Corneo, Lucchi, Massazza, Grion, Alloni; Zimbaldi, Bonci, Rossi, Campagnoli, Mazzon.

Nella ripresa nella Nazionale B si sono avuti i seguenti cambiamenti: Pivatelli al posto di Bacci, Oppezzo ha sostituito Bortoletto e Sentimenti V, Azzini.

La Nazionale B ha vinto 5-0. Ecco i marcatori: Mazza al 5', Bacci al 30' del primo tempo; Mariani al 1', Pivatelli al 9', Galli all'11' della ripresa.

Il 7 novembre RAY SUGAR ROBINSON debutterà come « vedette » di una rivista musicale nello spettacolo « French - Casino » a New York. Il campione del mondo ha già firmato il contratto che lo impegna alla nota rivista

I GIORNALISTI SPORTIVI IN VISITA AL FORO ITALICO

Sarà pronto per maggio il nuovo stadio romano

L'inaugurazione avverrà forse con l'incontro Italia-Ungheria 80 mila posti dei quali 55 mila a sedere - Visibilità perfetta

Convocata appositamente dalla presidenza del CONI, tutta la stampa sportiva si è data convegno ieri mattina all'erigendo Stadio Olimpico per prendere visione dello stato dei lavori in corso di completamento. Gli onori di casa sono stati fatti dal dottor Bruno Zauli che ha guidato il gruppo, illustrando i particolari (molti in verità) della grandiosa opera di allestimento.

Dobbiamo parlarvi subito dello stadio. Gli sportivi vogliono sapere quando potrà essere agibile, se sarà comodo, se la capienza sarà sufficiente e noi vogliamo, per prima cosa, appagare la loro curiosità.

Indubbiamente lo stadio è quanto di meglio si sia potuto fare in Europa, e forse nel mondo in fatto di impianti sportivi. Non è solamente uno stadio nel senso più lato della parola ma è anche un'opera d'arte nel suo genere, intendendo per questo considerare anche le esigenze di comodità oltre che visive da offrire agli spettatori.

Parlare di comodità ai romani, abituati da decenni a costiparsi nell'esiguo spazio offerto dalle scale dello Stadio Torino sembra una cosa strana, ma appunto per questo chi, meglio dei romani, potrebbe apprezzare questa nuova attrezzatura sportiva che « *dai tempi del Colosseo* — sono parole di Zauli queste — *Roma non ha più veduto?* ».

Cinquantacinquemila posti a sedere, tutti numerati e provvisti di sedili in legno, isolati dal gradino in pietra; ampi e lunghi ambulacri, che corrono su tre piani, i quali permetteranno al pubblico di sgranchirsi le gambe negli intervalli e andare a prendersi un caffè, un giornale ecc nelle numerose rivendite appocitamente allestite (39 bar, 104 gruppi igienico-sanitari, un centinato di telefoni pubblici a gettone, 8 posti di pronto soccorso rivendite varie). Numerosi accessi che permetteranno l'afflusso ed il deflusso del pubblico in pochi minuti. La possibilità di accedere allo stadio negli ultimi minuti, senza essere costretti ad allontanarsi dai propri familiari due o tre ore prima dell'incontro. Sono tutte cose queste che allo sportivo romano potrebbero sembrare delle pure e semplici chimere. Questa volta però ci siamo per davvero. Lo stadio si trova nello stato delle rifiniture. Il grosso della costruzione è già stato fatto, mancano le sovastrutture solo in alcune parti delle gradinate.

I servizi stampa sono perfetti: 576 posti fissi con leggio (elevabili per le grandi occasioni a circa 3 000) 42 posti per radiocronisti, cabine telefoniche urbane ed interurbane, 2 uffici telescriventi ed altri postelegrafici.

Il settore riservato agli atleti comprende 27 gruppi di spogliatoi forniti dei più moderni servizi igienico-sanitari, impianti di aria condizionata ecc. Questo è grosso modo un quadro generale degli impianti. Dobbiamo ora parlare dello stadio dal punto di vista degli sportivi.

Cominciamo col dire che la capienza si aggirerà sugli 80 mila posti ufficiali (55 mila a sedere, 25 mila in piedi) e su una supercapienza, per ora incalcolabile, che potrebbe raggiungere e sorpassare anche i 100 mila. La visibilità è perfetta da qualsiasi punto delle gradinate. Certamente non minore di quella degli stadi di Torino e di San Siro a Milano.

L'inaugurazione ufficiale dello impianto è stata assicurata per il prossimo maggio con un incontro internazionale (si sta trattando per l'Italia-Ungheria) ed il dottor Zauli ha voluto precisare che lo stadio non è solo per i calciatori, ma è stato costruito per le Olimpiadi e quindi per tutti gli sport, compresi i concorsi ippici. Non è improbabile che sulla pista del nuovo stadio possa effettuarsi l'arrivo del prossimo Giro d'Italia od i campionati europei di atletica. Staremo a vedere: maggio è il mese delle rose e, se son rose fioriranno...

Fin qui tutto quello che ci ha detto il dottor Zauli. Ora passiamo a quello che non ci ha detto, anche dietro nostra esplicita richiesta e cioè: quale sarà l'ente che gestirà lo stadio; a quale punto si trova la questione inerente a tale gestione fra la direzione della G. I. e quella del CONI; quali sono e sono stati gli intralci che hanno impedito la rapida costruzione dello stadio tanto da impedire l'effettuazione dell'incontro Italia-Inghilterra ecc. Queste e tante altre cose il dottor Zauli non ci ha detto, e noi non possiamo parlarne in una nota così poco esplicativa. Ci ritorneremo sopra.

R. G.

NUOVA VITTORIA DEL PIEMONTE ALLA TRIESTE-SANREMO

Favero s'impone a Salsomaggiore precedendo Guerrini e Zucconelli

Gismondi conserva il primo posto in classifica - Ciancola terzo

(Dal nostro inviato speciale)

SALSOMAGGIORE, 15. — *Il piemontese Giuseppe Favero ha vinto nello sprint la seconda tappa della Trieste-San Remo, la Padova-Salsomaggiore, tappa che è stata condotta alla maniera forte come quella di ieri, e che non ha lesinato colpi di scena.*

Il risultato odierno ha confermato la maglia rosa di titolare della classifica al vincitore di ieri, a Gismondi anch'esso appartenente alla squadra piemontese.

La partenza viene data alle ore 10 esatte dalle porte di Padova, ed è tanto fulminea che non sembra davvero che i corridori avessero percorso ieri 188 km. alla media di 41.

Nei primi chilometri registriamo una caduta che lascia dolorante Musinelli (Venezia Tridentina) e che lo costringe al ritiro a Monselice (km. 21). La media è sui 45: la tabella di marcia è largamente superata. Si attraversano banchi di nebbia fittissimi. A Ospedaletto gruppo compatto e vantaggio di sei minuti sulla tabella, che viene confermato anche sotto le mura medioevali di Montagnana. Guidano di frequente Zucconelli e Ciancola. A Sanguinetto (km. 76) dopo alcune scaramucce senza esito, Bertoglio evade di scatto con alla ruota Ciancola, ma su di loro guizzano Fantini, Masciarelli e Filippi, che insistendo nel tentativo, si staccano definitivamente.

La prima fuga inizia così, e dopo pochi chilometri la pattuglia ha un minuto di vantaggio. I tre dunque fanno sul serio! A Gazzo (km. 97) un cane attraversa la strada e provoca una caduta nella quale sono coinvolti, fra gli altri Gismondi Zappa e Lamera. Gismondi può ripartire, ma i due lombardi, che per somma sventura, hanno anche forato, sono costretti a fermarsi.

Intanto la fuga dei tre continua, e il vantaggio sale a circa due minuti. Il gruppo, pur marciando sempre a una media superiore a 40, non sembra preoccuparsi eccessivamente. Infatti a Borgoforte, dopo il passaggio del Po sopra un ponte di barche, il grosso è in ritardo di due minuti e 40 secondi.

Sarà questa la punta massima perchè poco dopo gli scatti di Zucconelli, di Ciancola, di Trapè avranno i loro risultati e gradatamente il grosso si avvicina ai fuggiaschi. Siamo ora a Codisotto di Suzzara (km. 128) dove il sole finalmente supera lo strato di nebbia e viene a illuminare la corsa. Qui viene effettuato un rifornimento volante e dopo tale operazione la lotta si riaccende più viva.

Poco prima di Parma Marcoccia vola solo alla caccia dei fuggitivi, che sono ormai vicini, li raggiunge e non contento continua l'azione rimanendo al comando da solo.

Ma intanto il grosso incalza: raggiunge Fantini, Lasciarelli e Filippi e poi anche il temerario Marcoccia. A Fidenza il gruppo dei partenti è ricomposto.

Si arriva verso Salsomaggiore: la strada sale senza strappi ma senza interruzione per 9 km. Favero, Zucconelli, Gismondi, Rezzi e Guerrini riprendono ad avvantaggiarsi di duecento metri, ma alle loro costole vigilano Ciancola, Pistoia, Moretti e Bergoni. Tuttavia i primi cinque sono ormai scatenati e, pur non prendendo ulteriore vantaggio, riescono a disputare fra loro la volata finale vinta bravamente da Favero. Domani riposo.

CARLO MARCUCCI

L'ORDINE DI ARRIVO

1) FAVERO GIUSEPPE (Piemonte) che copre i 205 Km. del percorso alla media di Km. 40,785 in ore 5.03'06"; 2) Guerrini Gino (Emilia); 3) Zucconelli Luciano (Emilia); 4) Ricci (Lazio); 5) Gismondi (Piemonte); 6) Moretti (Marche); 7) Pistoia (Veneto) in ore 5.03'11"; 8) Bertoglio (Lombardia); 9) Ciancola (Lazio);

CLASSIFICA GENERALE

1) GISMONDI (Piemonte) in ore 9.45'56"; 2) Zucconelli (Emilia) 9.46'06"; 3) Ciancola (Lazio) 9.46'11"; 4) Pistoia (Veneto 9.46' e 23"; 5) Landi (Piemonte) 9.46' e 44"; seguono con lo stesso tempo Balsamini (Toscana), Barro (Veneto), Della Santa (Venezia G.), Malvicini (Liguria), Antonelli (Lazio), Tarantino (Campania); 12) Finessi (Emilia) 9.49'07";

L'inafferrabile Sedici

Anche stavolta dovrei iniziare imprecando agli « undici »; infatti, domenica scorsa, invariabilmente ho sbagliato due soli risultati, totalizzando il solito, rituale, affezionato « undici ». Ma che vale? Tanto non cambierebbe nulla. Mentre stavo compilando la scheda di oggi mi è venuta una tentazione assai strana: nascondere l'elenco delle partite con la mano sinistra e poi scrivere nelle caselle 1, 2 e X a caso, seguendo l'impulso del momento. Stavo quasi per farlo, poi... poi... Insomma ecco il pronostico per il concorso numero 6.

La giornata di domenica è favorevole, complessivamente, alle squadre che giocano in casa quindi si prevedono molti 1. In serie A il 2 della vittoria esterna potrebbe venire ad opera del Milan, che domenica si recherà a far visita alla Triestina. Le deficienze della squadra milanese sono note, ma la differenza di classe tra i due undici è così grande che i rossoneri dovrebbero passare.

Più equilibrati si presentano gli incontri Novara-Atalanta, Palermo-Fiorentina e Sampdoria-Lazio; il pronostico è per i padroni di casa, ma eventuali pareggi non sono da scartare. Se non si verificassero grosse sorprese l'Inter, la Juventus, il Napoli, la Roma e la Spal dovrebbero vincere e a largo punteggio rispettivamente contro Bologna, Udinese, Pro Patria, Como e Torino.

In serie B molto incerta la partita di Valdagno che vedrà alle prese il Marzotto e il Genoa. I rossoblu sono in gran forma e decisi a non subire battute di arresto, ma anche il Marzotto è intenzionato a ben figurare. Nelle altre due partite di B in programma il pronostico non ha dubbi; è tutto per i padroni di casa e cioè per il Messina (che incontrerà il Treviso) e per il Padova (che ospiterà il Vicenza). Equilibrato l'incontro di C tra Parma e Pavia. Ecco le nostre previsioni:

Inter-Bologna	1
Juventus-Udinese	1
Napoli-Pro Patria	1
Novara-Atalanta	1-X
Palermo-Fiorentina	1-X
Roma-Como	1
Sampdoria-Lazio	1-X
Spal-Torino	1
Triestina-Milan	1-X-2
Marzotto-Genoa	X-2-1
Messina-Treviso	1
Padova-Vicenza	1
Parma-Pavia	1-X
(partite di riserva)	
Cagliari-Monza	1
Venezia-Livorno	X

EPIMETEO jr.

CONTRO LA SQUADRA DELLA FEDERCONSORZI

Oggi i giallorossi provano allo stadio

Nell'allenamento svolto ieri i rincalzi della Lazio hanno battuto i ragazzi 5-0 - Bergamo oggi a Roma

I rincalzi della Lazio hanno ieri sostenuto allo Stadio Torino un incontro di allenamento contro la squadra ragazzi, incontro che è terminato con il punteggio di 5-0 a favore delle riserve. Per la partitella i tecnici biancoazzurri hanno schierato la seguente formazione: Alicicco, Montanari, Malacarne, Furiassi; Spurio, Foligna; Di Muzio, Palestini, Migliorini (Magaldi), Lofgren, Caprile. In porta dei ragazzi ha giocato Sentimenti IV.

Veloce e a tratti brillante l'incontro, che dopo un inizio equilibrato ha registrato la netta superiorità della squadra dei rincalzi. Per la cronaca le reti sono state realizzate da Caprile, Lofgren (rigore), Palestini V, Di Muzio (2).

Prima della partitella i titolari, che come già annunciato questa settimana non sosterranno incontri amichevoli, hanno preso parte ad una laboriosa seduta atletica, nel corso della quale sono state saggiate le condizioni di Antonazzi e Di Fraia. Per la formazione da allineare a Marassi non si fanno misteri, sarà quella che ha battuto il Napoli.

Notizie spicciole: Bergamo arriverà a Roma questa sera. Sukrù verrà ceduto al Roubaix, il 26 ottobre la Lazio giocherà con il Mantova.

Oggi alle ore 15 la Roma incontrerà allo Stadio la squadra del Federconsorzi; naturalmente all'incontro non prenderanno parte gli « azzurrabili » che hanno giocato ieri a Bologna. E' sicura la partecipazione di Grosso all'allenamento.

Il Palermo multato e Galli ammonito

MILANO, 15. — La Lega Nazionale della F.I.G.C. nella sua riunione odierna ha preso tra le altre le seguenti deliberazioni: squalifica per una giornata a Giovetti (Torino), Mainardi (Novara), Beretta (Pisa), Giannini (Triestina) e Quaresima (Marzotto). Galli è stato ammonito.

Sono state inoltre multati numerosi giocatori e le seguenti società: Palermo per contegno scorretto dei suoi sostenitori contro gli ospiti, lire 25 mila al Napoli per sparo di mortaretti in campo ospitante e al Fanfulla per contegno scorretto contro l'arbitro e i segnalinee.

GLI SPETTACOLI

RIDUZIONI ENAL: Adriacine, Altieri, Aurora, Ambra Jovinelli, Colonna, Cola di Rienzo, Colosseo, Cristallo, Elios, Flaminio, Lux, Orfeo, Olimpia, Orione, Sala Umberto, Silver Cine, Tirana, Tuscolo, XXI Aprile. TEATRI: Arti.

TEATRI

ARTI: ore 21: C.ia Piccolo Teatro Città di Roma « La capanna svizzera » e « Il cambio della valigia ».
ELISEO: ore 21: C.ia Ninchi-Villi-Tieri « I capricci di Marianna » e « La Perichole ».
MANZONI: C.ia riv. De Vico-Marchetti-Caterina Essex, dalle ore 16,30 ingr. continuato.
NUOVO TEATRO QUATTRO FONTANE: ore 21: Spettacolo con Katherine Dunham. Prenotazioni 480.119.
ORIONE: Mago Bustelli dalle ore 18 ingresso continuato.
QUIRINO: ore 21: « Tarantella napoletana » di A. Curcio.
TEATRO PER TUTTI (Piazza Monte Soprano - Tufello): ore 20,15 « La nemica » di D. Niccodemi.
VALLE: ore 21,15: « I Piccoli di Podrecca ».

CINE-TEATRI

Alhambra: Ladra di cuori e riv.
Altieri: La famiglia Sullivan e riv.
Ambra-Iovinelli: Il figlio del dottor Jekill e rivista
La Fenice: Il grande peccatore e rivista
Principe: La valle del destino e rivista
Volturno: Le avventure di Mandrin e rivista

CINEMA

A.B.C.: Peggy la studentessa
Acquario: Il cane della sposa
Adriacine: La valle dei monsoni
Adriano: Camicie rosse e Incontro box Marciano-Walcott
Alba: La giocatrice
Alcyone: Le avventure di Mandrin
Ambasciatori: David e Betsabea
Aniene: Le eroiche gesta di Paperino
Apollo: L'uomo in nero
Appio: Anema e core
Aquila: Il marchio di sangue
Arcobaleno: ore 18-20-22: Detective story
Arenula: La cintura di Castità
Ariston: La corte di re Artù
Astoria: La ninna nanna di Broadway
Astra: Le avventure di Mandrin
Atlante: Il tallone di Achille
Attualità: Lydia
Augustus: Belle giovani e perverse
Aurora: La gloriosa avventura
Ausonia: La cortina del silenzio
Barberini: La presidentessa
Bernini: Attente ai marinai
Bologna: Ricca giovane e bella
Brancaccio: Ricca giovane e bella
Capitol: Viva Zapata
Capranica: Il cappotto
Capranichetta: La fossa dei peccati
Castello: L'avventuriero della Malesia
Centocelle: Gianni e Pinotto contro l'uomo invisibile
Centrale: Prossima riapertura
Centrale Ciampino: Amanti del sogno
Cine-Star: La cortina del silenzio
Clodio: Vendetta sarda
Cola di Rienzo: La cortina del silenzio
Colonna: L'eroe sono io
Colosseo: Si può entrare?
Corallo: I morti non parlano
Corso: Altri tempi
Cristallo: I vendicatori
Delle Maschere: Maria di Scozia
Delle Terrazze: Terra selvaggia
Delle Vittorie: Anema e core
Del Vascello: Fantasma dell'Opera
Diana: Garù Garù
Doria: Tempesta sull'Oceano Indiano
Eden: Tutto il mondo ride
Espero: Bellezze al bagno
Europa: Il cappotto
Excelsior: Storia di un detective
Farnese: L'isola sconosciuta
Faro: Sui marciapiedi
Fiamma: Moglie per una notte
Fiammetta: Le plaisir (ore 17,30-19,45-22)
Flaminio: Furore
Fogliano: Allo sbaraglio
Fontana: Prossima riapertura
Galleria: La furia di Tarzan
Giulio Cesare: Tutto il mondo ride
Golden: Tutto il mondo ride
Imperiale: Il cappotto
Impero: Stringimi forte tra le tue braccia
Induno: Il sergente di legno
Ionio: Crociera di lusso
Iris: I dannati
Italia: Mezzanotte e 5 stanza 9
Lux: L'arciere di fuoco
Massimo: La leggenda di Genoveffa
Mazzini: Ho amato un fuorilegge
Metropolitan: La corte di re Artù
Moderno: Il cappotto
Moderno Saletta: Lydia
Modernissimo: Sala A: Davide e Betsabea; Sala B: Il segreto del carcerato
Nuovo: Due ragazze e un marinaio
Novocine: Terra nera
Capannelle: Fiamma ardente
Odeon: I vendicatori
Odescalchi: Ragazze inquiete
Olympia: Il gatto milionario
Orfeo: La dinastia dell'odio
Orione: Spettacolo teatrale
Ottaviano: Gianni e Pinotto contro l'uomo invisibile
Palazzo: Dagli Appennini alle Ande
Palestrina: Ricca giovane e bella
Parioli: Le mille e una notte
Planetario: Jak il bucaniere
Plaza: Totò a colori
Preneste: Stringimi forte fra le tue braccia
Primavalle: Nel cuore del nord
Quirinale: Maria di Scozia

CINQUE POVERI IN AUTOMOBILE

con

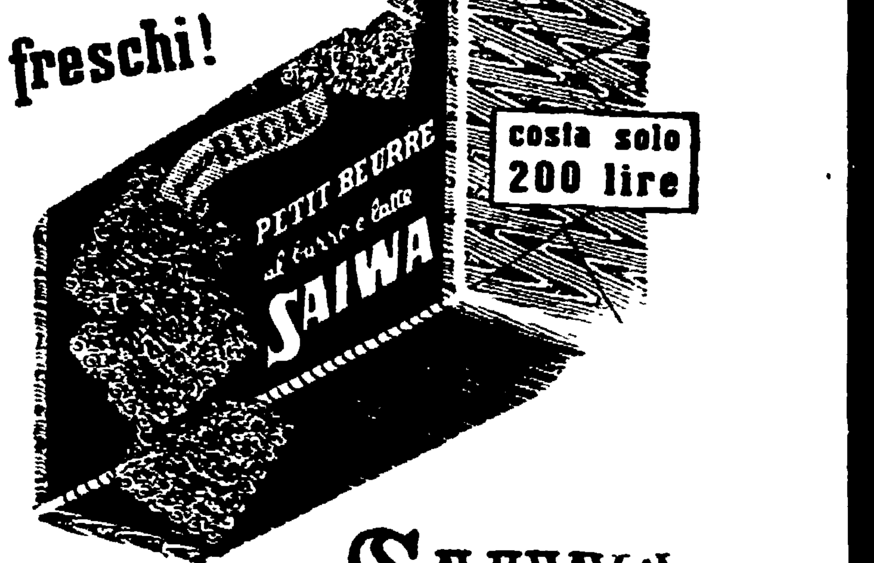
ALDO FABRIZI - EDUARDO DE FILIPPO - WALTER CHIARI - TITINA DE FILIPPO - ISA BARZIZZA e Helen Remy

Quirinetta: Un americano a Parigi
Reale: Davide e Betsabea
Rex: Il sergente di legno
Rialto: I clienti di mia moglie
Rivoli: Un americano a Parigi
Roma: E' l'amor che mi rovina
Rubino: Il figlio di Montecristo
Salario: Serenata tragica
Sala Umberto: Ultimo incontro
Salone Margherita: Papà diventa mamma
Sant'Ippolito: Ninotcha
Savoia: Anema e core
Silver Cine: Achtung banditi
Smeraldo: I due forzati
Splendore: I miserabili
Stadium: Gianni e Pinotto contro l'uomo ombra
Supercinema: Camicia rosse. Incontro box Marciano-Walcott
Tirreno: Il figlio del dottor Jekyll
Trevi: Fanfan la tulipe
Trianon: Valle delle aquile
Trieste: Riso amaro
Tuscolo: Lo scrigno delle 7 perle
Ventun Aprile: Elena paga il debito
Verbano: La fidanzata di tutti
Vittoria: Lo schiavo della furia
Vittoria Ciampino: L'isola sconosciuta

LEGGETE Vie Nuove

GALLERIA MOBILI
ESPOSTI FERRUCCIO
Mobili comuni e di lusso - Cucine laccate
Giocattoli - Lettini - Carrozzine e articoli per spiaggia
Poltrone e divani letto di tipo originale
Si eseguono lavori su ordinazione di falegnameria rilaccatura e lucidatura di mobili
Facilitazioni di pagamento
VIA APPIA NUOVA 558 - Telefono 786-296

Biscotti sempre freschi!



costa solo 200 lire

"pacco REGAL" confezione in alluminio a chiusura termo-adesiva che assicura la perfetta conservazione dei

PETIT-BEURRE al burro e latte SAIWA

57 *Appendice dell'UNITÀ*

IL NOVANTATRE

Grande romanzo di VICTOR HUGO

E tuttavia, in fondo, contro la rivoluzione come contro i governatori duchi e pari, contro l'invasione della carta moneta come contro lo appalto dei dazi, chiunque fossero i personaggi combattenti, Nicola Rapin, Francesco della Noue, il capitano Pluviant e la signora di La Garnache, o Stofflet, Caquerau e Lechandélier di Pierville sotto il signor di Rohan contro il Re, e sotto il signor di La Roche-Jacquelein per il Re, era sempre la stessa guerra che la Bretagna combatteva: la guerra dello spirito locale contro lo spirito centrale.

Quelle antiche province erano uno stagno; correre ripugnava a quell'acqua dormente; il vento che soffiava, non la vivificava, la irritava. Finisterre: era là che finiva la Francia, che il campo dato all'uomo terminava e il cammino delle generazioni si arrestava. Alt! gridava l'oceano alla terra e la barbarie alla civiltà. Tutte le volte che il centro, Parigi, dà una spinta, venga essa dalla regalità o dalla repubblica, sia essa verso il dispotismo o verso la libertà, è una novità, e la Bretagna s'inalbera. Lasciateci tranquilli.

Che cosa si vuole da noi? La palude prende la forca, il Bocage prende la carabina. Tutti i nostri tentativi, la nostra iniziativa in fatto di legislazione e di educazione, le nostre enciclopedie e filosofie, i nostri geni, le nostre glorie, vengono ad arenarsi davanti ad Houroux; la campana a martello di Bazouges minaccia la rivoluzione francese, la landa di Faou insorge contro le nostre procellose piazze pubbliche, il campanile di Haut-des Prés dichiara guerra alla Torre del Louvre.

Sordità terribile.

L'insurrezione di Vandea è un lugubre malinteso.

Impresa colossale, disputa di titani, ribellione smisurata, destinata a non lasciare nella storia che una parola: Vandea, parola illustre e nera; la Vandea che si suicida per degli assenti, devota all'egoismo, che passa il tempo a fare alla viltà l'offerta di un immenso coraggio; senza calcolo, senza strategia, senza tattica, senza piano, senza scopo, senza capo, senza responsabilità; che mostra a qual punto la volontà può essere impotenza; cavalleresca e selvaggia. L'assurdità che, crescendo, costituisce contro la luce uno schermo di tenebre; l'ignoranza che fa una lunga, bestiale e superba resistenza, alla verità, alla giustizia, al diritto, alla ragione, alla liberazione; lo spavento di otto anni, la rovina di quattordici dipartimenti, la devastazione dei campi, la distruzione delle messi, l'incendio dei villaggi, la rovina delle città, il saccheggio delle case, il massacro delle donne e dei bambini, la torcia nelle capanne, la spada nei cuori, il terrore della civilizzazione, la speranza di Pitt; tale fu questa guerra, tentativo incosciente di parricidio.

Insomma mettendo in evidenza la necessità di lacerare in tutti i sensi la vecchia ombra bretone, di penetrare in quella boscaglia con tutte le frecce della luce contemporaneamente, la Vandea ha servito al progresso. Le catastrofi hanno un oscuro modo di aggiustare le cose.

« Cittadino — disse l'oste — vi fermate qui? »

Libro secondo
I TRE BAMBINI

I
« PLUS QUAM CIVILIA BELLA ».

L'estate del 1792 era stata molto piovosa; l'estate del 1793 fu molto calda. A causa della guerra civile si può dire che in Bretagna non c'erano più strade. Tuttavia, grazie alla clemenza della stagione, si viaggiava egualmente. La miglior strada è la terra secca.

Alla fine d'una serena giornata di luglio, un'ora dopo il calar del sole, un uomo a cavallo, che veniva dalla parte di Avranches, si fermò dinanzi alla piccola locanda della Croix-Branchard, che era all'ingresso di Pontorson ed aveva un'insegna con questa iscrizione, che si leggeva ancora alcuni anni fa: « Buon sidro da degustare ». Aveva fatto caldo tutto il giorno, ma il vento cominciava a soffiare.

Il viaggiatore era avvolto in un ampio mantello, che copriva la groppa del suo cavallo. Portava un largo cappello con una coccarda tricolore, cosa che non era senza audacia in quel paese di siepi e di colpi di fucile dove una coccarda serviva da bersaglio. Il mantello, annodato al collo s'apriva per lasciar libere le braccia e si poteva intravvedere una cintura tricolore in cui erano assicurate due pistole; la punta di una sciabola passava l'orlo del mantello. Al rumore del cavallo che si fermava la porta della locanda si aprì ed apparve l'oste con una lanterna.

Era l'ora intermedia in cui è ancor giorno per la strada ed è già buio nelle case.

L'oste guardò la coccarda.

— Cittadino — disse — vi fermate qui?

— No.

— Dove andate?

— A Dol.

— In questo caso ritornate ad Avranche o restate a Pontorson.

— Perchè?

— Perchè a Dol si combatte.

— Ah — disse il cavaliere. — Date l'avena al mio cavallo.

L'oste portò il trogolo, vi vuotò un sacco di avena, e tolse le briglie al cavallo, che si mise a soffiare ed a mangiare.

Il dialogo continuò:

— Cittadino, è un cavallo requisito?

— No.

— E' vostro?

— Sì, l'ho comprato e pagato.

— Da dove venite?

— Da Parigi.

— Non direttamente?

— No.

— Oh! Lo credo, le strade sono interrotte, ma la diligenza postale funzione ancora.

— Sino a Alençon.

— Presto non vi saranno più diligenze in Francia. Non vi sono più cavalli. Un cavallo da trecento franchi si paga seicento ed il foraggio non ha prezzo. Sono stato capoposta ed eccomi locandiere. Su milletrecento capo-poste che vi erano, duecento hanno dato le dimissioni. Cittadino, avete viaggiato con le nuove tariffe?

— Dal primo maggio. Sì.

— Venti soldi per posto nella vettura, dodici soldi nel calessino, cinque soldi nel furgone. E' a Alençon che avete comperato questo cavallo?

(Continua)

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI E' APERTO A BOLOGNA IL 3. CONGRESSO DELLA FEDERBRACCIANTI

I grandi successi dei braccianti stimolo alla lotta per il progresso

Fraterno e caloroso messaggio del Comitato Centrale della Federazione operai dei Sovkos
Il discorso di Fernando Santi, segretario della C.G.I.L. e la relazione di Luciano Romagnoli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA, 15. — *Il proletariato agricolo italiano è riunito a congresso nel salone del Podestà. La coincidenza con il 50. anniversario della Federterra dà a questa assemblea un grande significato, non solo politico e sociale ma anche storico. 50 anni fa il movimento contadino italiano assunse la sua prima forma organizzata: oggi il sindacato unitario dei braccianti e salariati ha ampiamente superato il milione di iscritti ed ha realizzato conquiste fondamentali, uniche fra tutti i paesi capitalistici. E' una marcia ascensionale che ha qualcosa di imponente; una marcia che è costata lacrime e sangue.*

Sullo stendardo della Federbraccianti nazionale, offerto stamane al Congresso dai braccianti bolognesi, vi sono 84 stelle dorate: rappresentano gli 84 proletari della terra caduti in questo dopoguerra, dalla Val Padana alla Sicilia, sotto il piombo agrario e poliziesco, per l'affermazione dei grandi principii umani di giustizia e di progresso.

I 500 delegati hanno salutato commossi la nomina degli 84 Martiri contadini alla Presidenza Onoraria del III Congresso nazionale unitario della Federbraccianti. E subito dopo, con fragorosi applausi, hanno eletto a far parte della Presidenza effettiva i tre vecchi fondatori della Federterra presenti in sala: Agostino Bezzi, Maria Ancarani e Raffaele Pastore.

Sono stati chiamati alla Presidenza, fra gli altri, anche tre rappresentanti dei braccianti e salariati francesi, il vice segretario nazionale Michel Rius e i segretari regionali Brigante e Andreu.

Messaggio da Mosca

Dopo alcuni brevi saluti, ha pronunciato un importante discorso il Segretario della C.G.I.L., Fernando Santi, il quale ha tracciato un quadro della avanzata del movimento contadino italiano in questo cinquantennio.

Al termine della seduta mattutina è stato letto questo telegramma, giunto da Mosca, che ha suscitato una lunga ovazione: «Comitato Centrale Federazione operai dei Sovkoz a nome tutti lavoratori agricoli Unione Sovietica manda congratulazioni ricorrenza cinquantesimo anniversario fondazione Federterra e saluta delegati terzo Congresso nazionale federazione braccianti e salariati agricoli. Auguriamo successo lavori vostro Congresso per risoluzione problemi vitali dei braccianti e salariati agricoli nella lotta per pieno impiego, pace e amicizia fra i popoli. A nome Comitato Centrale Federazione il Presidente: Kaplin».

La seduta pomeridiana è stata interamente occupata dal rapporto del Segretario nazionale compagno Luciano Romagnoli. E' con un eccezionale bilancio di successi che la Federbraccianti si presenta al Congresso. Negli ultimi anni, per la prima volta nella storia d'Italia, braccianti e salariati hanno conquistato — con scioperi grandiosi e indimenticabili — i loro patti nazionali. E' stata determinata la lunghezza della giornata di lavoro, sono state migliorate le condizioni salariali degli uomini, delle donne, dei giovani, sono stati conquistati il diritto alle ferie, la tredicesima mensilità, l'indennità di licenziamento. Nella maggioranza delle province italiane i braccianti e i salariati sono usciti così dal Medioevo. La Federbraccianti ha raggiunto in fondamentale conquista della scala mobile e recentissimamente ha ottenuto aumenti degli assegni familiari che assicurano in complesso dieci miliardi e mezzo di lire ai braccianti. Nel campo dell'occupazione, la legge sull'imponibile, quella sulle migliorie e gli accordi locali hanno assicurato il lavoro a milioni di braccianti

Dati spaventosi

Il movimento bracciantile — ha proseguito Romagnoli — ha inserito queste sue lotte e queste sue conquiste nell'azione generale del popolo italiano per il piano del lavoro e per la rinascita. Le agitazioni per la conquista delle terre incolte e mal coltivate, per gli investimenti produttivi, per le trasformazioni fondiarie e le opere pubbliche, hanno profondamente scosso tutto il paese. Il governo non ha potuto ignorarle: la legge Sila, la legge stralcio la Cassa per il Mezzogiorno ne sono la conseguenza. E anche se questi provvedimenti governativi hanno già rivelato il loro fallimento, tuttavia essi aprono ai braccianti senza terra nuove possibilità di lotta e di vittorie. Le conquiste raggiunte — ha detto a questo punto Romagnoli — sono ben lungi dall'avere risolto le terribili condizioni di miseria e di sfruttamento che tuttora persistono nelle nostre campagne. Basti dire che sono ancora esclusi da qualsiasi assistenza farmaceutica oltre 700.000 lavoratori, cifra che sale a 2 milioni e 300.000 persone se si considerano anche i familiari. La legge sul sussidio di disoccupazione in agricoltura non è applicata e circa un milione di lavoratori viene defraudato di questo diritto. Le giornate di lavoro sono in media 124 all'anno per gli uomini, e appena 80 per le donne; i calcoli ufficiali sui salari e sulla occupazione portano a concludere che il bracciante italiano guadagna in media 108.000 lire all'anno, e cioè meno di 9.000 lire al mese e meno di 300 lire al giorno

Abbattere il latifondo

Il problema generale è dunque quello di far rispettare le conquiste raggiunte e di migliorarle.

Nel campo salariale, Romagnoli ha posto l'esigenza di una legge che garantisca una paga minima oraria di 100 lire; nel campo assistenziale ha ricordato il progetto di legge Di Vittorio per la riforma democratica del collocamento. Nella parte finale, Romagnoli ha ulteriormente allargato il panorama del suo discorso.

Le rivendicazioni poste dai braccianti e le loro lotte rappresentano un contributo decisivo alla risoluzione di quella crisi agricola nella quale le campagne italiane sono state precipitate dalla politica interna ed estera del governo e dalla sopravvivenza del latifondo e della grande proprietà.

L'azione bracciantile ha un evidente fine produttivistico, nel senso di costringere governo e agrari a investire capitali sulla terra e quindi di mettere una maggior quantità di prodotti a disposizione di tutta la popolazione. Inoltre le lotte del proletariato agricolo tendono al fine diretto di accrescere il potere d'acquisto di due milioni di lavoratori. Che cosa si oppone a questo movimento di progresso? Che cosa ostacola lo sviluppo civile e produttivo delle campagne? Romagnoli ha risposto senza esitazione: la presenza dei monopoli terrieri, il peso dei monopoli industriali nei settori che producono per l'agricoltura, in una parola il fatto che i rapporti economici e sociali nel nostro paese non sono regolati secondo i principii sanciti dalla Costituzione. Spezzare il latifondo e la grande proprietà, abbattere i monopoli che, come la Montecatini e i gruppi elettrici, impediscono il libero progredire della produzione nelle campagne, attuare il piano del lavoro, sono dunque gli obiettivi di fondo delle masse bracciantili italiane.

LUCA PAVOLINI

Protesta della C.G.I.L. per l'arresto di Le Leap

La Segreteria della Confederazione Generale Italiana del Lavoro ha approvato ieri il seguente documento, di cui è stata inviata copia all'Ambasciata di Francia presso la Repubblica Italiana e alla Confederazione Generale del Lavoro Francese:

«La Segreteria della Confederazione Generale Italiana del Lavoro, riunita la prima volta dopo l'arresto del Segretario Generale della C.G.T. francese Alain Le Leap, esprime la protesta e l'indignazione dei lavoratori italiani contro l'arbitrio

La Segreteria Confederale esprime il suo plauso ai lavoratori italiani che hanno già manifestato la loro protesta contro l'arresto illegale di Alain Le Leap, uno dei dirigenti più autorevoli dei lavoratori francesi e della Federazione Sindacale Mondiale.

La Segreteria della CGIL domanda l'immediata liberazione di Alain Le Leap e degli altri militanti sindacali arrestati e conferma al proletariato francese la solidarietà più fraterna dei lavoratori italiani e assicura che essa continuerà con aumentato vigore la lotta per un maggiore benessere economico del popolo lavoratore e per la difesa delle libertà e della pace fra tutti i popoli»

DISCORSI DEI COMPAGNI MENOTTI E GAVINA SUL BILANCIO DEGLI INTERNI

Schiacciante documentazione al Senato sugli arbitri antidemocratici del governo

Un fiacco ed irritato discorso del ministro Scelba ha concluso il dibattito

Il Senato ha tenuto ieri due sedute. In quella antimeridiana, sono state discusse numerose interrogazioni, mentre nel pomeriggio è stata ripresa e quindi conclusa la discussione del bilancio degli Interni. Ha parlato per primo il repubblicano CONTI, che ha pronunciato un gustoso discorso contro l'albagia dei prefetti e l'accecamento dell'anticomunismo.

La compagna socialista Giuseppina PALUMBO, intervenuta successivamente, ha elevato una vibrata protesta per il modo fazioso, ingiusto ed antidemocratico con cui sono stati distribuiti, nel corso dell'ultimo anno, i fondi per le colonie estive.

L'oratrice ha letto un impressionante elenco di bambini deceduti, ammalati e sottoposti a sevizie e denutrizione nelle colonie clericali, ed ha rilevato che il monopolio pontificio viene giustificato dal governo in nome della morale, mentre dal 1949 centinaia di religiosi e clericali sono stati processati per atti di libidine contro minorenni. Infine l'on. Palumbo ha proposto una tregua tra i partiti nel campo dell'assistenza allo scopo di risolvere i problemi dell'infanzia.

Ultimi oratori del nostro Partito nella discussione generale di questo bilancio sono stati i compagni MENOTTI e GAVINA.

Menotti si è occupato anzitutto della figura del sindaco che nell'ordinamento italiano, per poter assolvere la sua funzione di dirigente dell'amministrazione comunale, è continuamente intralciato nei suoi atti dallo strapotere dei prefetti. Per esempio, in pratica l'esercizio delle funzioni di pubblico ufficiale non solo non è garantito in alcun modo ai sindaci ma è anzi continuamente ostacolato dalle autorità locali di pubblica sicurezza, cioè dal maresciallo o dal brigadiere dei carabinieri, i quali interferiscono nell'opera del sindaco, sottraendogli i compiti che gli sono propri.

L'indennità ai Sindaci

Il compagno Menotti ha quindi rilevato la situazione di disagio economico in cui versano i sindaci che non hanno beni di fortuna e che hanno dovuto tralasciare la loro professione o il loro mestiere per assolvere con coscienza ed efficacia i loro incarichi amministrativi. Occorre invece garantire ai sindaci, i quali in misura sempre più larga escono dalle classi lavoratrici, mezzi per vivere ed assolvere così alla loro importante funzione.

Menotti è quindi passato a citare alcuni gravi esempi di illegalità e faziosità delle autorità governative locali contro le organizzazioni e le manifestazioni democratiche.

Fra i tanti fatti citati da Menotti, c'è da segnalare lo assoluto arbitrio del Questore di Modena che ha ingiunto perentoriamente al segretario provinciale dei Partigiani della Pace di presentare l'elenco nominativo degli appartenenti al movimento, pena la chiusura della sede, e cioè, evidentemente nelle intenzioni del Questore, lo scioglimento del movimento stesso.

Subito dopo il compagno GAVINA ha arricchito il quadro della «democrazia» governativa con un lungo ed impressionante elenco di arbitri commessi da Scelba e dalle autorità governative contro gli amministratori democratici. Egli ha citato, fra gli altri, il caso del sindaco di Bagno di Romagna che è stato sospeso dalla carica per aver promosso un convegno di studi sui problemi della montagna, invitando ad esso lo stesso Prefetto; il caso del sindaco di Lentella sospeso per mancato ossequio al vescovo di Chieti; quello del sindaco di San Salvo sospeso per aver utilizzato la corrente elettrica in una pubblica riunione; quello del Prefetto di Forlì che ha proibito al presidente del consiglio provinciale di discutere in una riunione con otto sindaci la azione di soccorso alle popolazioni danneggiate dal terremoto del 4 luglio, ecc. ecc.

Dopo una debole difesa di ufficio pronunciata dal d. c. RICCIO (relatore) a favore del governo ha parlato il ministro SCELBA, il cui discorso — ora fiaccamente difensivo, ora sprezzante presuntuosamente, ora denso di sfacciate ammissioni e di rinnovate minacce — ha profondamente deluso l'assemblea mostrando una volta ancora in quali povere e indegne mani sia affidata la responsabilità della politica interna del nostro Paese.

Catena di scandali

Egli ha iniziato preannunciando licenziamenti tra il personale degli Enti locali che ha qualificato esuberante e che impedirebbe il pareggio dei bilanci comunali. Scelba si è quindi presuntuosamente qualificato come il maggiore difensore delle autonomie locali, guardandosi bene però dal rispondere ad uno solo dei numerosi casi di arbitrio governativo denunciati dai Senatori democratici. Per Scelba il metro della sua «democrazia» consisterebbe nel fatto che nell'anno in corso sono state sciolte solo due amministrazioni comunali. Ma i senatori dell'Opposizione non avevano solo denunciato questi due casi di scioglimento, ma anche decine e decine di altri casi di sospensioni illegali degli amministratori, l'annullamento vessatorio delle loro deliberazioni, il fazioso atteggiamento dei prefetti la maggiore cura dei quali sembra essere quella di colpire con ogni pretesto i comuni democratici. Di questi episodi il ministro non ha saputo dare una qualsiasi giustificazione.

Dopo aver arbitrariamente negato agli amministratori locali il diritto (che è di ogni cittadino) di partecipare ai dibattiti ed alla vita politica extra-comunale e nazionale, Scelba ha parlato della «scottante questione dei fondi ECA», come giustamente l'ha definita il compagno Terracini. Però, invece di rispondere alla precisa accusa del nostro compagno (il governo esclude da questa misera assistenza i poveri ad esso non graditi) egli ha preferito difendersi affermando che sotto la sua gestione è stata attuata una migliore distribuzione degli scarsi fondi tra Nord e Sud d'Italia. Scelba ha aggiunto che non lui ma De Gasperi risponderà a proposito dello scandalo dell'assegnazione in uso gratuito dei beni della gioventù italiana alla Commissione Pontificia di Assistenza.

Anche in tema di Pubblica Sicurezza il ministro ha tessuto il suo discorso sull'equivoco. Egli ha raffrontato le cifre dei reati commessi alla fine della guerra (che, come si sa, ne produce sempre una recrudescenza) con quelle dello scorso anno per dimostrare che essi sono in diminuzione, ammettendo tuttavia che un tipo di reato — particolarmente diffuso tra i clericali e gli ecclesiastici (gli atti di libidine e violenze carnali) — è in aumento persino rispetto al periodo dell'immediato dopoguerra.

Il banditismo siciliano

Scelba ha poi rivendicato alla polizia tributaria, che, come è noto, non dipende da lui, il merito di aver scoperto il gangster siculo-americano, Francesco Paolo Coppola, ma si è ben guardato di assicurare l'Assemblea che saranno accertati i particolari delle relazioni tra il gangster e le personalità politiche accusate dal compagno Li Causi con tanta certezza di fatti. A proposito del banditismo siciliano il ministro ha affermato — contro l'evidenza dei fatti — che la situazione si va normalizzando mentre sulle questioni relative alla banda Giuliano ha giustificato il proprio imbarazzato desiderio di non parlarne con la magra scusa che il processo di Viterbo non si può dire concluso dato che i condannati sono ricorsi in Appello.

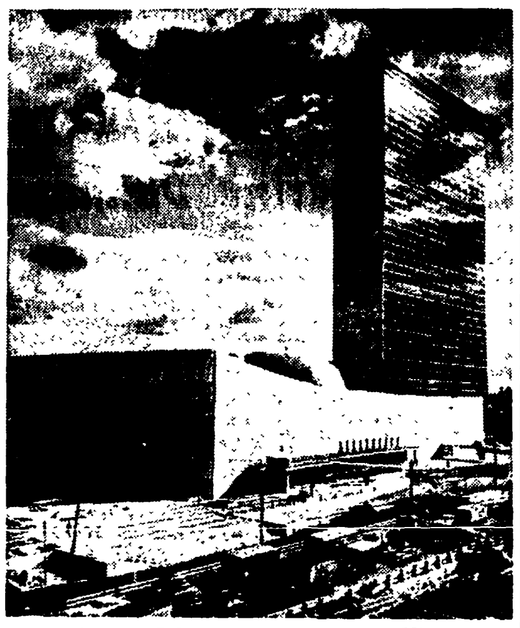
Scelba ha dedicato l'ultima parte del suo discorso alla proibizione del noto Congresso medico internazionale ed al diniego dei passaporti per i Paesi di nuova democrazia e persino per l'Austria. Egli ha detto che il congresso è stato proibito perchè appoggiato dai Partigiani della pace — come se ciò potesse giustificare il divieto — e di ciò egli vedesse la prova nel fatto che il Congresso avrebbe dovuto studiare le conseguenze nefaste della guerra sulla pubblica salute. Sulla questione dei passaporti ha affermato che non rilascerà quelli per i Paesi di nuova democrazia perchè in questi Paesi non vengono ammessi tutti. Scelba evidentemente ha espresso in questa maniera il proprio dispetto per il fatto che nei Paesi a democrazia popolare non riescono a penetrare le spie e i sabotatori

Questa parte dell'intervento di Scelba è apparsa debole perfino ai d.c. che non lo hanno sostenuto con i soliti applausi. Così il ministro ha parlato nell'ultima parte del suo discorso tra le continue interruzioni delle sinistre (che tra l'altro gli hanno ricordato la politica discriminatoria la politica discriminatoria italiani di tendenza democratica).

Dopo il rigetto di un o.d.g. Ricci per la soppressione delle case da gioco, la maggioranza ha votato il bilancio degli Interni a scrutinio segreto con 125 voti favorevoli e 90 contrari.

AVVERTENDO IL LOGORAMENTO DELLA MAGGIORANZA AUTOMATICA

Acheson non osa affrontare all'ONU il dibattito sulla guerra di Corea



NEW YORK — Il nuovo palazzo dell'ONU

Le accuse arabo-asiatiche alla Francia per la Tunisia ed il Marocco all'ordine del giorno dell'Assemblea

NEW YORK, 15. — L'Assemblea Generale dell'ONU non ha iniziato oggi, per mancanza di un sufficiente numero di oratori, il dibattito generale. Acheson, il cui discorso era annunciato per oggi, lo ha rinviato ancora.

Fonti bene informate — scrive in proposito l'*United Press* — dicono che «*quando Acheson parlerà non farà alcuna proposta specifica riguardante la guerra coreana o il blocco delle trattative armistiziali, ma passerà solo in rassegna la situazione e il proseguimento della guerra nel quadro del mandato conferito dall'ONU all'America. Queste fonti hanno detto* — scrive sempre l'U.P. — *che Acheson non chiederà l'appoggio alla politica degli Stati Uniti in Corea all'Assemblea Generale*».

Acheson «*ha fatto nascere così tra i delegati la congettura che gli Stati Uniti non sperino in un pieno appoggio ad una decisa politica americana per la Corea*».

Questo orientamento della diplomazia americana rispecchia evidentemente la coscienza delle negative ripercussioni suscitate nell'opinione pubblica europea dall'unilaterale rottura, da parte di Clark, delle trattative di tregua e degli sforzi per spingere a fondo la macchina dell'aggressione, che smascherano di fronte a strati sempre più larghi dell'opinione pubblica mondiale i sostenitori americani della guerra a oltranza.

Washington non ha ovviamente rinunciato a esigere dai satelliti all'ONU una sanzione e una maggiore partecipazione agli «ulteriori sviluppi» della aggressione in Asia, ma è al tempo stesso cosciente della crisi sorta in seno alla «maggioranza meccanica» e delle ripercussioni che la lotta dei popoli per la pace è destinata ad avere sugli orientamenti dell'Assemblea. Il fatto stesso che gli Stati Uniti siano stati costretti a tentar di giustificare la rottura a Pan Mun Jon con un falso clamoroso, nascondendo ai satelliti l'esistenza di nuove proposte cino-coreane è un sintomo evidente della loro debolezza.

Il discorso di Acheson è comunque rinviato a venerdì mattina. Nel pomeriggio della stessa giornata dovrebbe parlare Viscinski.

Gli altri problemi che l'ONU dovrà discutere sono stati trattati oggi in sede di ordine del giorno. L'apposito comitato ha deciso, nonostante le proteste della Francia, di raccomandare l'iscrizione all'ordine del giorno della denuncia arabo-asiatica dell'oppressione coloniale in Tunisia e in Marocco. Esso ha raccomandato del pari, nonostante la protesta del delegato di Madan, l'iscrizione del problema delle persecuzioni contro gli indiani nel Sud Africa. Il delegato francese, Hoppenot, ha dichiarato in tale sede che la Francia non parteciperà al dibattito sulla Tunisia e sul Marocco

In seguito alle pressioni occidentali, il comitato ha deciso anche di raccomandare la iscrizione della questione del trattato di pace con l'Austria. Poiché tale questione è di esclusiva competenza delle quattro grandi potenze, il delegato sovietico, Gromiko, si è opposto. Gromiko ha inoltre sottolineato che la responsabilità della mancata conclusione di un trattato con l'Austria risale agli occidentali i quali tentano di fare dell'Austria un secondo territorio libero di Trieste.

E' stata quindi raccomandata l'iscrizione del problema della Corea, e dietro proposta della delegazione cecoslovacca, di una mozione di condanna delle attività sovversive e spionistiche svolte dagli Stati Uniti contro l'URSS la Cina e le democrazie popolari.

Il nuovo calendario scolastico Esami a giugno e a settembre

Le lezioni termineranno tra il 5 e il 20 giugno - I giorni di vacanza

Ecco il calendario scolastico comunicato ieri dal Ministero della Pubblica Istruzione:

1) Nelle scuole elementari la data d'inizio delle lezioni è fissata dal Provveditore agli Studi, secondo le norme contenute nella circolare n. 2359/31 del 27 aprile 1951.

Le lezioni avranno termine non prima del 5 e non oltre il 20 giugno 1953, in data che sarà fissata per ciascun Comune dal Provveditore agli Studi, tenendo conto della data d'inizio delle lezioni e degli eventuali periodi di interruzione.

La prima sessione di esami avrà inizio nel primo giorno feriale successivo al termine delle lezioni. La seconda sessione avrà inizio nel periodo dal 17 al 21 settembre 1953, in data che sarà fissata per ogni Comune dal Provveditore agli Studi, sentite le proposte del competente direttore didattico, e non potrà protrarsi per un periodo superiore ai 15 giorni.

2) Nelle scuole e negli istituti di istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica ed artistica le lezioni avranno inizio il 16 ottobre 1952 e termineranno il 30 maggio 1953.

Negli istituti e nelle scuole tecniche agrarie, e negli istituti e nelle scuole tecniche industriali ad indirizzo minerario, potranno essere svolte esercitazioni pratiche, rispettivamente di campagna e di miniera, anche oltre il 30 maggio.

Il periodo delle lezioni viene così ripartito, ai fini dei tre scrutini: 16 ottobre-23 dicembre, 7 gennaio-20 marzo, 21 marzo-30 maggio.

Gli scrutini finali avranno luogo dal 1. al 4 giugno.

La prima sessione di esami avrà inizio il 5 giugno e terminerà entro il 14 giugno, negli istituti di istruzione artistica potrà protrarsi anche oltre tale data Gli esami di maturità e di abilitazione avranno inizio il 15 giugno.

La seconda sessione di esami avrà inizio il 7 settembre e terminerà entro il 19 settembre; negli istituti di istruzione artistica potrà protrarsi anche oltre tale data.

La seconda sessione degli esami di maturità e di abilitazione avrà inizio il 21 settembre 1953.

Il diario degli esami sarà fissato dal Ministero per gli esami di maturità e di abilitazione; per gli esami negli istituti di istruzione artistica; dal Provveditore agli Studi per tutti gli altri esami.

3) sono da considerare giorni di vacanza i giorni e i periodi seguenti:

Tutte le domeniche; il 1. novembre, giorno di Ognissanti; il giorno della commemorazione dei defunti; il 4 novembre, giorno dell'unità nazionale; l'8 dicembre, festa della Immacolata Concezione; il periodo dal 24 dicembre al 6 gennaio; l'11 febbraio, anniversario della stipulazione del trattato e del concordato con la Santa Sede; il 19 marzo, festa di S. Giuseppe; il periodo dal giovedì precedente la Pasqua al lunedì successivo; il 25 aprile, anniversario della liberazione; il giorno dell'Ascensione; il giorno del Corpus Domini; il 1. maggio, festa del lavoro; il 2 giugno, data di fondazione della Repubblica; il 29 giugno, festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo; il giorno del S. Patrono del Comune sede della scuola.

Nuove occupazioni di terre presso Velletri

Contadini di Genazzano, Serrone, La Forma, in provincia di Roma, in numero di oltre duecento, hanno proceduto ieri alla occupazione delle terre dell'agrario Fiammingo in territorio di Velletri, terre che essi avevano richiesto che venissero assegnate alle loro cooperative sulla base delle leggi Gullo-Segni. Partiti alle 6 dai loro paesi i contadini sono giunti sul feudo Fiammingo, distante circa 50 chilometri. Nonostante il tentativo di una pattuglia di carabinieri a cavallo di far tornare indietro i contadini, essi hanno proseguito, invadendo le terre incolte, picchettando centinaia di ettari. Altri carabinieri sono allora sopraggiunti, ma hanno dovuto riconoscere che le terre invase erano effettivamente incolte, limitando il loro intervento ad una discussione con i dirigenti dei contadini.

NUOVE MISURE FASCISTE DI PINAY

Richiesta la sospensione dell'immunità a Duclos

Altri 5 parlamentari comunisti minacciati - Numerosi avamposti perduti dai colonialisti nel Viet Nam

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 15. — La sospensione dell'immunità parlamentare per il compagno Duclos, Segretario del Partito comunista francese, per quattro deputati comunisti — i compagni François Billoux, Etienne Fajon, Raymond Guyot e André Marty — e per il compagno Leon Felix, consigliere dell'Unione francese, è stata chiesta dal governo Pinay, tramite il Tribunale militare di Parigi, con una lettera recapitata oggi al Presidente dell'Assemblea nazionale.

Dopo aver fatto arrestare quattro dirigenti del movimento giovanile e un segretario della Confederazione generale del lavoro, il Presidente del Consiglio collaborazionista vuole adesso colpire, come già lo scorso giugno, la direzione del Partito comunista e dell'intera opposizione parlamentare.

Non appena questa notizia è stata confermata, il Partito comunista ha lanciato un appello a tutti i francesi, nel quale sono analizzati i motivi che hanno indotto Pinay a scatenare questa nuova ondata di repressione, malgrado il clamoroso fallimento della sua precedente iniziativa.

Il popolo francese si oppone al riarmo tedesco con tanta energia, che allo stato attuale delle cose, sarebbe impossibile ottenere dal Parlamento la ratifica dei trattati di Bonn e di Parigi; impedire ai deputati dell'opposizione di essere presenti al dibattito e di guidare la lotta contro la rinascita della Wehrmacht è la sola arma che resti al governo. Pinay «*vuole soffocare la voce dei patrioti, affinché i militaristi e i revanchards della Germania occidentale possano riarmarsi con tutta tranquillità*» e spera così, di «*impedire ai deputati patrioti di pronunciare all'Assemblea nazionale l'atto d'accusa del popolo di Francia*».

Un vasto complotto viene organizzato, sotto il segno del riarmo tedesco e dell'occupazione americana. Tutti gli oppositori del governo, comunisti e non comunisti, sono minacciati. Contro l'attentato alla democrazia, deve ergersi la lotta delle masse, organizzata in forme molteplici. A partire da domani — dice l'appello — risoluzioni e proteste siano inviate o portate da delegazioni di cittadini ai ministri, ai giudici, ai membri della commissione parlamentare che dovrà pronunciarsi per prima sulla richiesta del Tribunale militare; ognuno svolga opera di informazione e di chiarificazione nell'opinione pubblica; proposte di unità d'azione siano rivolte ai militanti socialisti, ai lavoratori cattolici e alle loro organizzazioni.

Mentre i patrioti i quali esigono trattative di pace in Indocina vengono accusati di «demoralizzare l'esercito e la nazione», gli ultimi comunicati del Comando supremo di Saigon annunciano che le truppe francesi hanno dovuto evacuare «un numero considerevole di avamposti» situati nella regione di Thai, sotto l'incalzare di un'offensiva lanciata dalle armate di liberazione vietnamite in una regione montagnosa che si estende lungo un arco di 200 chilometri.

L'opinione pubblica può così distinguere ancor meglio, — fra coloro che si appongono al proseguimento di una guerra che infanga l'onore della Francia e i politicanti i quali da sei anni lasciano che il Paese si dissangui in un conflitto a 13.000 chilometri dalle sue frontiere — chi realmente difende gli interessi nazionali.

Contro il nuovo complotto di Pinay hanno già preso energicamente posizione uomini di origini diverse e diverse dottrine, il cattolico Domenach e il neutralista Bourdet, sindacalisti cristiani e lo scrittore Jan Paul Sartre, del quale il giornale «Ce Soir» annuncia per domani una dichiarazione.

I minatori della Lorena hanno scioperato oggi per l'intera giornata, rivendicando insieme aumenti salariali e la liberazione di tutti i democratici imprigionati. All'interno delle fabbriche continua a svilupparsi un'agitazione che porta, quotidianamente, a sospensioni di lavoro cui partecipa tutto il personale.

Una nuova battaglia è dunque in corso. Essa dovrà infliggere a Pinay una sconfitta che, questa volta, potrebbe essere decisiva per le sorti della sua esperienza politica.

GIUSEPPE BOFFA

APPROVATO ALL'UNANIMITA' DAL CONGRESSO

Un o.d.g. per l'indipendenza della magistratura dal governo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA, 15. — Il Congresso dei magistrati si è ufficialmente concluso questa sera dopo aver votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il congresso, udita la relazione sul tema relativo alla Costituzione ed al funzionamento del Consiglio Superiore della Magistratura, nell'approvarlo, riafferma la necessità e l'urgenza che sia al più presto emanata la legge istitutiva del Consiglio Superiore della Magistratura secondo la vigente costituzione affinchè sia così attuata la piena ed effettiva indipendenza del Potere giudiziario; fa voti che siano allo scopo trasfuse in legge le risoluzioni suggerite nello schema proposto dal centro nazionale di azione per la riforma giudiziaria, approvandosi il progetto correlativo di iniziativa parlamentare testè presentato al Senato».

Si attendono ora quelle che saranno le decisioni dell'assemblea generale straordinaria convocata per domani; in tale sede si aprirà la discussione ufficiale sui modi più opportuni per ottenere che il governo esegua la volontà unanime dei magistrati italiani in ordine alla attuazione della Costituzione. Si prevede anzi una discussione abbastanza animata, perchè su questo punto esiste qualche contrasto tra le varie correnti. Vengono mosse infatti obiezioni alla opportunità della approvazione della legge che istituisce il Consiglio Superiore contrariamente alla altra legge sul nuovo ordinamento giudiziario. Le due leggi, si dice da parte di alcuni, dovrebbero essere varate assieme per dare modo al nuovo Consiglio Superiore di esercitare le attribuzioni che gli conferisce la Costituzione.

L'opinione più generale invece sostiene, e con ragione, che la magistratura ed il paese aspettano la realizzazione delle principali guarentigie di autonomia e di indipendenza del potere giudiziario dal governo entro e non oltre la presente legislatura. In questo senso l'istituzione del consiglio superiore, voluto dai magistrati ed attuato dal Parlamento, permetterà di non rimettere in discussione il principio-base tracciato dalla Costituzione sull'autogoverno del potere giudiziario

Il Congresso dei magistrati ha sucessivamente discussa la mozione relativa alla riforma della Cassazione, specialmente per quanto concerne la proposta di esame preventiva dei ricorsi per Cassazione da parte del P.M. che è stata approvata

Sono state poi approvate all'unanimità una mozione sui concorsi per la magistratura e il tirocinio degli uditori, e un'altra sull'avanzamento: quest'ultima chiede che si istituiscano sistemi di accertamento permanente sull'operato di ciascun magistrato.

Dopo i discorsi di chiusura, il Congresso ha avuto termine con la designazione di Palermo a sede del prossimo Congresso dei Magistrati che avrà luogo nel 1954.

LUCIANO ASCOLI

DOPO IL DRAMMATICO SCONTRO DEL RAPIDO MILANO-VENEZIA

Un piede di bimba trovato fra i rottami Il freno d'emergenza era scoppiato?

VICENZA, 15. — Terrificanti particolari sono emersi sulla tragedia ferroviaria verificatasi alle 17,05 di ieri sera presso Alte di Montecchio Maggiore, al km. 118 della linea Milano-Venezia e che ha provocato tre morti, dieci feriti, due dei quali tuttora in gravi condizioni e una trentina di contusi e feriti di minore entità. La sciagura, come già abbiamo brevemente riferito, è avvenuta fulminea, quando il rapido Torino-Trieste ha violentemente cozzato contro un carretto che stava attraversando il passaggio a livello in via Calesella, una strada secondaria che congiunge lateralmente la nazionale Verona-Vicenza con la provinciale Alte-Lonigo.

Su questa strada, pochi minuti prima, procedevano tre carretti diretti verso Lonigo condotti dal trentasettenne Francesco Tisati e dal ventiseienne Ugo Beggio, entrambi da Lonigo. Giunti all'altezza del passaggio a livello trovavano le sbarre abbassate, come quasi continuamente avviene in questo punto per il frequente transitare di treni. Era consuetudine per chi transitava ottenere via libera con un segnale consistente nello scuotere le corde collegate a un campanello posto presso il casello, a duecento metri dal passaggio. Così affermano di aver fatto i due carrettieri. La casellante Ida Pegoraro, di 70 anni, afferma però di non aver manovrato le leve, anzi assicura di esservisi aggrappata quando da alcuni scuotimenti intuiva che qualcuno tentava di alzarle.

Le autorità di P. S. hanno proceduto al fermo delle tre persone. Oggi è stata rinvenuta dai Vigili del Fuoco fra i rottami una scarpetta di bambina con ancora un piedino troncato all'interno; e il fatto che a nessuno tra i ricoverati sia stata riscontrata l'amputazione dell'arto fa supporre che una quarta vittima debba aggiungersi al bilancio della tragica sciagura

Nel pomeriggio di oggi è stata identificata la terza vittima. Si tratta effettivamente, come si riteneva, dell'ing. Italo Balestra, di 32 anni, dell'Ispettorato della motorizzazione di Venezia. L'identificazione è stata effettuata dalla moglie, a mezzo di alcuni oggetti personali rinvenuti sul cadavere completamente carbonizzato.

Al momento dell'incidente, alla guida dell'automotrice si trovava il 37enne Gaspare Pausini da Faenza. Egli, che è fra i più gravi ustionati, ha potuto dichiarare oggi che non appena sorpassata la curva che precede di qualche centinaio di metri il passaggio a livello, si è accorto della presenza di un carro che stava attraversando i binari, ed ha subito posto mano ai freni, rallentando la corsa. Quei pochi istanti sono stati sufficienti al veicolo per uscire dalle rotaie e porsi in salvo. Ma mentre il Pausini credeva ormai passato il pericolo, un secondo carro gli si parava dinnanzi all'improvviso. Il conducente azionava immediatamente il «freno rapido» di emergenza che blocca le ruote, ma l'automotrice rallentava solo per un attimo (sembra infatti che i tubi di compressione d'aria nei freni siano scoppiati) e riprendeva quindi la corsa, investiva in pieno il carro e lo trascinava avanti per circa 800 mtri, fino a quando cioè perduta la spinta d'inerzia, si arrestava da sola.

GUIDO ZORZIN

L'Inghilterra invierà armi alla Spagna

LONDRA, 15. — Il sottosegretario agli Esteri britannico Anthony Nutting ha annunciato oggi ai Comuni che il governo britannico ha deciso, dopo essersi consultato con il governo francese, di revocare l'embargo sulle esportazioni di materiale militare verso la Spagna franchista.

La pagina della donna

Buona Scuola!

L'Associazione Pionieri d'Italia saluta gli alunni delle scuole elementari e medie che riprendono in questi giorni la loro serena fatica scolastica ed augura loro di poter studiare con gioia e profitto — Agli insegnanti cui è affidata la grande missione di formare nella scuola i nuovi cittadini della Repubblica, nello spirito della Costituzione, l'A.P.I. augura buon lavoro ed un più adeguato riconoscimento della loro elevata funzione nazionale e sociale. — A nome degli scolari, delle loro famiglie e degli insegnanti stessi l'A.P.I. chiede che lo Stato dia maggior attenzione ai problemi della scuola e destini i fondi necessari alla loro soluzione, perchè non un solo villaggio italiano resti senza scuola, perchè non una sola scuola resti priva degli indispensabili sussidi didattici, perchè gli scolari bisognosi possano godere dell'assistenza cui hanno diritto. — La scuola accoglie il futuro del nostro Paese: merita ogni cura, ogni premurosa attenzione. L'Italia chiede che vivano nella scuola gli ideali della libertà di indipendenza, di pace e di lavoro per cui si sono sacrificati i patrioti del primo e del secondo Risorgimento ed in cui il popolo crede.
Buon lavoro agli scolari ed ai maestri d'Italia!

UNO SCIOPERO DEI BRACCIANTI DI ARGELAO

LA BICICLETTA DI BRUNA

di EZIO TADDEI

Ogni mattina i braccianti di Argelao passano in fila uno dietro all'altro sulle biciclette. Si tengono sul margine della strada, e vanno curvi in silenzio. La sera tornano, ogni tanto qualcuno svolta per la careggiata e manda una voce.

Da quelle parti le biciclette ce l'hanno tutti: le donne, gli uomini, i ragazzi. Anche Bruna ora ce l'aveva. Se l'era comprata coi soldi che aveva fatto durante la monda. Aveva dato un anticipo e poi mese per mese, dava qualche cosa. Così alla fine di maggio del 1946, aveva terminato i pagamenti e poteva dire davvero che la bicicletta era veramente sua. Era quasi nuova, coi tubi lucidi e alla ruota di dietro c'era anche quella retina che impedisce alle gonnelle di entrare fra i raggi.

Quando la mattina andava al lavoro, Bruna, doveva provare una gran gioia, perchè saltava sulla macchina con uno slancio, e si metteva a filare soddisfatta. Quando arrivava sul posto, la bicicletta la metteva insieme alle altre, attorno a un albero e la sera quando andava a riprenderla la riconosceva da lontano.

Nel mese di giugno, i braccianti dell'agrario Talon entrarono in sciopero. Il padrone non ne aveva voluto sapere delle loro richieste, e loro, dopo aver provato in tutte le maniere, abbandonarono le stalle e se ne tornarono a casa.

L'agrario ingaggiò dei crumiri di fuori, ma quando questi arrivarono per andare ad occupare il posto dei lavoratori, trovarono la strada sbarrata. Allora l'agrario mandò a chiamare la polizia che arrivò a battaglioni, e subito fu deciso che bisognava portare via il bestiame dalla tenuta e trasportarlo in un'altra zona.

Intanto la Camera del Lavoro aveva dato l'all'erta, e appena i primi camion si avvicinarono alle stalle, le donne del paese si sparpagliarono per andare a svegliare i braccianti, anche quelli più lontani. Le biciclette percorrevano la strada, poi davanti a una casa, la donna senza scendere di sella chiamava:

— Toni, vieni giù.

— Cosa c'è? — domandava l'uomo dalla finestra.

— Portano via il bestiame da Talon.

— Vengo subito.

Scendevano le mogli, i ragazzi, e dopo un'ora erano più di diecimila.

I camion erano già carichi, e coi fari accesi si misero in moto. Sopra c'erano le mucche che guardavano sorprese. I camion si mossero, ma sulla strada, c'erano le donne sdraiate come un tappeto sull'asfalto. Gli agenti caricarono gli uomini ammassati, tentarono di disperderli, poi per sgombrare la strada si misero a prendere le donne, le sollevano, uno per la testa, uno per i piedi, e le buttavano nei fossi. I camion facevano un altro pezzetto di strada, si fermavano ad aspettare che le altre donne andassero nel fosso, poi quando furono vicini al macero della canapa incominciarono a buttarle lì dentro.

L'acqua putrida faceva dei grandi schizzi. Le donne ci cascavano una sopra all'altra come in un vivaio e cercavano di venir fuori. Sopra sparavano le raffiche dei mitra e delle voci gridavano:

— Dovete stare sotto. Bevetela tutta!...

Dopo il macero, i camion trovarono ammucchiate le biciclette di quelli che erano venuti da lontano, e invece di continuare la strada, i fari voltarono, le illuminarono e poi tutto fu travolto. I telai si spezzavano, le ruote si contorcevano.

Anche Bruna era lì a guardare. Avrebbe voluto allungare la mano per prendere la sua bicicletta, quasi nuova. La vedeva, era scampata al primo passaggio. Pensò che l'aveva finita di pagare il mese prima. Ora una ruota ci passò vicino, poi venne una jeep.

Bruna vide mentre la prendeva e chiuse gli occhi.

La battaglia si allargò, prese un raggio di 8 chilometri e durò tutta la notte.

Poi ci furono gli arresti e tutte le cose che succedono dopo uno sciopero. Gli animali furono riportati nelle stalle e il lavoro riprese.

Sulla strada di Argelao, il macero della canapa è tornato calmo.

Le rane cantano da per tutto e l'acqua puzza, mentre la luna a mezza strada la fa luccicare fra l'erba che galleggia. E Bruna quando ci passa racconta la storia.

— Da quel momento sono andata sempre alla risaia per rifarmi la bicicletta, ma con questa malattia non ci resisto.

E così ora la strada la fa a piedi o in canna di un'altra macchina, e se c'è d'andare a chiamare i braccianti come quella notte, lei è la prima e corre, e la sua voce la sentono da per tutto.

Katherine Dunham la bella e celebre danzatrice negra che si esibisce in questi giorni a Roma

Consigli pratici

BENZINA: è veramente preziosa. La benzina scioglie il grasso nell'interno delle bottiglie sudice, ed il suo odore può facilmente essere tolto poi con un bagno di acqua calda. Serve a smacchiare le stoffe, sgrassandole: si può applicarla su qualsiasi stoffa senza alterarne il colore o il lucido. Con la benzina si possono lavare i guanti senza tema di sciuparli. Nello smacchiare, però, bisogna ricordare di tenersi il più possibile lontani da sorgenti di calore, e di evitare l'alone che la benzina lascia intridendo colla benzina della fecola di patate.

CUOIO: lo si ammorbidisce, se si è indurito, spalmandolo con della vaselina o lanolina, che otterrà anche l'effetto di conservarlo più a lungo. Si impermeabilizza con il petrolio in cui sia stata sciolta della paraffina. Se ne tolgono le macchie ostinate sfregandole con succo di limone. Se ne toglie la muffa spalmando di vaselina e lasciando ammorbidire, poi strofinando fortemente con un panno di lana soffice. Il cuoio chiaro di borse, scarpe, ecc., si pulisce passando un batuffolo d'ovatta imbevuto di succo di limone e lucidando poi con una pezzuola di lana.

DITA NERE: specialmente sbucciando le patate crude, si fanno le dita nere. Bisogna pulirle sfregandole con la parte interna delle bucce stesse delle patate, ancora fresche, e sciacquando poi subito.

La seduta alla Camera

(continuaz. dalla prima pagina)

la ratifica della convenzione di Ginevra che condanna l'uso di questa arma.

Per questo — ha dichiarato la compagna Rossi — abbiamo presentato un ordine del giorno che invita il governo ad esercitare i suoi uffici presso i governi che ancora non hanno ratificato la convenzione di Ginevra.

Il nostro ordine del giorno — ha concluso l'oratrice — si ricollega direttamente al documento votato a Torino dai rappresentanti della Croce Rossa di 52 paesi. Riteniamo pertanto che esso possa essere approvato da questa Camera e che lo stesso governo italiano, il quale ha mantenuto sinora sul problema della guerra batteriologica un atteggiamento negativo, non potrà rifiutarlo.

Dopo un intervento del socialdemocratico LUPIS, la seduta è stata rinviata al pomeriggio.

Alla ripresa il compagno Giuliano PAJETTA pronuncia un ampio e vibrato discorso sul problema tedesco, che egli definisce il « problema più angoscioso » dell'Europa.

E' in Germania — afferma egli — dove si vedono oggi, su due terzi del suo territorio, tornare ai posti di comando dell'economia le stesse forze che la portarono alla catastrofe, che potrebbe verificarsi una nuova Corea. E si tratterebbe non già di una Corea lontana, dove un conflitto può essere più facilmente localizzato, ma di una Corea nel cuore stesso dell'Europa e che minaccerebbe di travolgerla interamente in una disastrosa avventura. Per questo è inconcepibile che oggi il governo ed i suoi propagandisti si affannino a minimizzare il problema tedesco e si sforzino di far credere che esso, attraverso la maschera del federalismo europeo, si avvia ad essere risolto tranquillamente. La verità è ben diversa e basta pensare al rientro in possesso di ogni potere economico da parte di Krupp, il più grande fabbricante di cannoni della Ruhr, e alle manifestazioni sciovinìste dei reduci dell'*Afrika Korp*. La gravità del riarmo della Germania occidentale è tale che si ha paura di trattare di questo problema davanti all'opinione pubblica perchè si teme che la gente si accorga che su di esso il governo De Gasperi ha rinunciato alla tutela di ogni reale interesse del Paese. Pajetta si è quindi soffermato ad esaminare il carattere del trattato costitutivo del CED e degli accordi di Bonn, i quali sostanzialmente costituiscono un nuovo tipo di trattato di alleanza militare per i quali un Paese occupato assume gravi doveri verso i suoi occupanti.

Invece di dare ai tedeschi la unità alla quale aspirano sopra ogni altra cosa — afferma egli — si crea oggi per essi uno stato di servitù militare e politica, dalla quale potranno sottrarsi solo con gesti di forza. Non sono molti — prosegue egli — i generali nazisti tornati dalla guerra aggressiva contro l'URSS, ed è lecito credere che i pochi che sono tornati abbiano scarsa voglia di ripetere l'esperimento. Non esiste alcuna garanzia invece che le armi di cui si vogliono dotare oggi i tedeschi perchè le usino contro l'Est, non debbano essere utilizzate invece contro l'Ovest. Uomini come Mackensen possono sentire oggi la tentazione di tornare a Roma piuttosto che dirigersi verso Mosca che ha strade di accesso molto più difficili e pericolose. I reduci dell'*Afrika Korp*, ed il loro generale Von Rhamm, potrebbero essere attratti domani dalla terra di più facile conquista, che potrebbe essere l'Italia.

E tutto ciò — prosegue Pajetta — potrà essere il frutto della reale posizione di predominio che la Germania occidentale è destinata ad assumere — e gli stessi giornali americani lo ammettono — in seno alla cosiddetta « Comunità Difensiva Europea », nella quale essi avranno da 10 a 12 divisioni contro sole 10 divisioni di prima linea francesi. Con queste divisioni, appoggiate alla più potente industria bellica di Europa i tedeschi assumeranno il ruolo dominante in Europa e non si rassegneranno certo a fare da paraurti per gli americani.

Pajetta conclude il suo ampio discorso affermando che i democratici italiani, insieme a quelli di tutta l'Europa proseguiranno la loro azione e la loro lotta, perchè il problema tedesco sia risolto ridando alla Germina l'unità alla quale il suo popolo aspira senza che questo debba coincidere con le posizioni aggressive di coloro che non tengono in nessun conto il problema della sicurezza europea.

Dopo un intervento del repubblicano CHIOSTERGI, il quale critica l'atteggiamento amichevole degli americani verso Franco, prende la parola il compagno MAZZALI (PSI), il quale, dopo avere enumerato gli insuccessi gravi della politica estera italiana — Trieste, mancato ingresso all'ONU, colonie — afferma che la causa di questi fallimenti risiede nell'adesione al Patto Atlantico.

L'ultima fase, la più grave forse, della politica estera del governo, è l'europeismo di De Gasperi il quale a null'altro ci ha portato se non alla accettazione del riarmo tedesco.

Il primo oratore d.c. della giornata, DEL BO, parla alle 20. Il capo della SPES lascia ai manifesti propagandistici da lui curati l'orripilante tono antipopolare che li caratterizza, e forse per amor del contrasto, parla con un tono ispirato e profetico che rende ancora più vacue e false le sue affermazioni pro-atlantiche.

Dopo il vacuo discorso di Del Bo (d.c.) si è avuto l'ultimo intervento della seduta con l'on. VIOLA il quale denuncia la responsabilità degli anglo-americani per le complicazioni politico-militari che potranno derivare all'Italia a causa della difficile situazione di Trieste.

UN CONGRESSO DI VITA NUOVA A PETRALIA SOTTANA

Il cammino della speranza delle donne delle Madonie

Il corso di taglio di Maria Cerami e l'elenco dei poveri di Calogera Cipolla - Due grandi interessi comuni: la pace e la riforma agraria

PETRALIA SOTTANA.

Eravamo tutte un po' commosse e ansiose quando domenica mattina si sono aperti i lavori del I Congresso delle Donne delle Madonie.

Il bel locale del cinema di Sottana era addobbato a festa, con sullo sfondo una grande bandiera iridata e la scritta « Tutte unite per la rinascita delle Madonie in una Sicilia libera e pacifica ». Echeggiava nella sala il motivo dolce e facile del « Cammino della speranza » cantato dal coro delle ragazze di Polizzi Generosa e in sala spiccavano i costumi delle ragazze di Caltavuturo venute a Sottana con le lunghe gonne colorate e i corpetti di velluto nero.

Quando i lavori sono cominciati, quando una dopo l'altro le donne e gli uomini, i sindaci, gli assessori, le ragazze, si sono avvicendati alla tribuna, di fronte al teatro gremito, davanti ad una presidenza largamente rappresentativa, allora la commozione e l'ansia del primo momento sono diventati per tutte interesse teso e attento. Ognuno ha potuto cogliere, attraverso gli interventi, il motivo fondamentale di questo Congresso: come cioè dall'interesse immediato, particolare di ogni categoria, di ogni strato si risalga giustamente e inevitabilmente agli interessi comuni a tutti, più vasti e di fondo come la riforma agraria, premessa alla rinascita delle Madonie; e da quelli ad un interesse più alto ancora, universale, quale è quello della pace nel mondo.

Così Maria Cerami, di Soprana, che chiede corsi di qualificazione di taglio e cucito a nome delle 400 ragazze del suo paese che hanno pronto il libretto di lavoro, così la giovane studentessa Siracusa di Caltavuturo, così la signorina Cardinale di Polizzi, così la tremante vecchietta Calogera Cipolla di Castelbuono, così ogni donna che ha preso la parola ha dimostrato come lo interesse particolare del corso di taglio, del funzionamento del Patronato Scolastico, della iscrizione agli elenchi dei poveri, si leghi direttamente alla vita nuova che si vuole nasca nelle Madonie attraverso la riforma agraria.

La pace, la riforma agraria, le rivendicazioni particolari e immediate sono state al centro di questo I Congresso delle Donne delle Madonie come questioni veramente vive, non come punti di « impostazione » un po' freddi e distaccati. Le ragazze di Soprana, di Polizzi, di Caltavuturo che si sono riunite e organizzate in circoli femminili, portano con sè, anche se non se ne rendono conto pienamente, il germe di una società migliore che darà alla donna dignità e fiducia. Da sole mantengono i loro circoli, superando ogni difficoltà, raccogliendo con sottoscrizioni e lotterie, a dieci e venti lire per volta, quanto occorre per pagare l'affitto, la luce, le sedie; da sole, andando di casa in casa, hanno raccolto centinaia di nastri di ogni colore su cui ogni donna ha ricamato il suo nome, e li hanno poi cuciti assieme per formare le bandiere della pace.

Il Congresso ha salutato in piedi e applaudendo le bandiere della pace portate sul palco della presidenza: ogni nome, ogni nastro è un impegno, un giuramento contro la guerra.

Al Congresso le delegazioni hanno offerto doni semplici e belli: la manna di Castelbuono, le nocciolíne di Palizzi, i fichi d'India di Caltuvuturo, l'uva di Soprana, i cioccolatini della piccola Maria Cefalù, la uva delle braccianti di Pianello venute a piedi sino a Sottana.

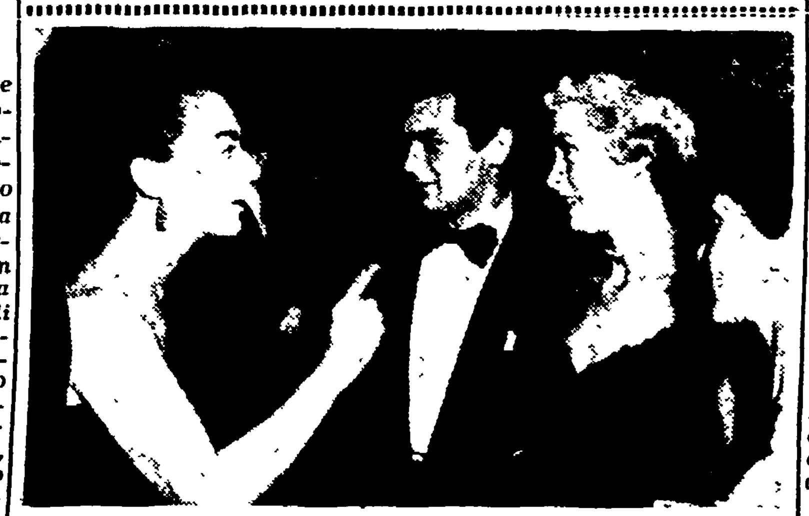
Accanto al Congresso, nei locali di un circolo cittadino, ha trovato posto una stupenda mostra di lavori fatti a mano dalle donne di tutta la zona. Non è stato facile vincere la diffidenza delle donne invitate a consegnare quanto di più bello fosse uscito dalle loro mani durante lunghi anni di lavoro: coperte ricamate, tende, centri, tovaglie, tappeti, tutti lavori di alto valore e molti di gusto squisito e moderno, tesori dello artigianato femminile delle Madonie, che oggi non trovano più una possibilità di smercio a causa dell'impoverimento della popolazione.

La Mostra sino a sera è stata visitata non solo dalle delegate ma anche da tutta la cittadinanza di Soana.

* * *

Il I Congresso delle Donne delle Madonie è stato un avvenimento di immensa importanza e significativo, un avvenimento che ha interessato tutta la zona, del quale ora si parla e si continuerà a parlare ancora molto tempo, in quanto esso rappresenta una indicazione rara e preziosa di quello che le donne unite possano fare; una esperienza unica nel suo genere non solo per tutte le donne di avanguardia o anche solo vagamente aspiranti al progresso, ma — osiamo dire — per tutto il movimento democratico siciliano.

GIULIANA S. CIMINO



Nella foto Joan Crawford parla con l'attore Tony Curtis e sua moglie Janet Leigh, che presto gireranno un film insieme

LA STORIA TORMENTATA DEI NEGRI

Tradizioni popolari e folklore nelle danze di Katherine Dunham

Coscienza democratica della grande danzatrice negra e amore per la sua gente

Quello che si andava svolgendo sul palcoscenico del Teatro Quattro Fontane a Roma, non sembrava in realtà uno spettacolo, una cosa complessa e studiata, preparata da lunghe ore di esercizi e di prove. Sembrava che i ballerini — lucidi, snelli corpi neri che splendevano nei costumi chiari — si fossero abbandonati all'onda musicale della danza e ne seguissero le pause, le riprese e gli slanci con le loro figurazioni. Cinque uomini erano in palcoscenico, e una donna: cinque pescatori cercavano di attrarre a sè, con la rete, una giovane donna che un po' consente e un po' fugge, si lascia prendere prima e poi subito sguscia, leggera e maliziosa, dalle maglie della rete e dal desiderio degli uomini.

Era la « batucada », e un grande applauso ne accolse la fine. I ballerini ringraziarono sorridenti, e sparirono tra le quinte; a ringraziare rimase solo lei, la donna, Katherine Dunham, con i suoi grandi occhi neri e la sua morbida voce: e per lei l'applauso si fece ancor più caldo e sincero.

Katherine Dunham è una delle personalità artistiche ed umane più eccezionali del nostro tempo, dotata di una sensibilità, di una intelligenza e di una passione che ne hanno fatto una grande danzatrice.

Figlia di un'americana e di un negro, ha duramente lavorato nella sua adolescenza. Lavorava per vivere e per pagarsi le tasse all'Università: giovanissima si laureò in antropologia e etnografia. Lo studio degli uomini, lo studio della sua gente l'aveva sempre affascinata. Prese a viaggiare: tra i negri africani, tra quelli delle tribù primitive delle Antille, nella Martinica, nel Messico, nel Sud, nel Nord e nel centro America. Studiò la gente da cui lei stessa traeva origine: ne conobbe i costumi, gli antichi riti, le splendide selvagge cerimonie di iniziazione e i canti d'amore, le primitive danze religiose e gli inni di battaglia, le leggende di morte, di stregoneria e di vendetta, divenute ormai storia nella tradizione. Ha conosciuto profondamente, umilmente, la vita amara della gente negra, fatta di offese e di sfruttamento, e di rari appassionati momenti di festa: e tutto ha tradotto in purissima arte di danza. I movimenti appena abbozzati durante un canto sono divenuti passi di danza artisticamente perfetti e complessi, gli ornamenti variopinti delle tribù primitive sono divenuti i costumi dei suoi danzatori.

Nei meravigliosi balletti della Dunham passa tutta la storia tormentosa dei negri: il loro servaggio e le loro emigrazioni, le tristi canzoni che attirano la curiosità dei ricchi americani bianchi, l'incubo del linciaggio e infine la loro volontà di riscatto e di ribellione.

Katherine Dunham si è accostata ai costumi della sua gente con rispetto ed amore; per lei la danza è più che uno spettacolo, è espressione di un costume e di una civiltà, e i motivi folkloristici tradizionali e popolari un patrimonio prezioso da serbare e arricchire continuamente.

L'abbiamo sentita parlare aspramente del ballo di negri che ogni film-rivista americano si fa un dovere di presentare, dei negri con la paglietta, il bastoncino e la giacca a quadretti cui ogni rivista dedica un quadro. In questo, come in mille altri aspetti della vita e della cultura, ella dice, si manifesta chiaramente il motivo di corruzione che il cosmopolitismo porta sempre con sè. Ecco abbandonata la realtà dolorosa della gente negra e creato un tipo di negro che può andar bene anche per i razzisti del Sud, anche per coloro che straziano con sadismo, nel linciaggio, il corpo di un negro. Ecco creato il negro un po' scemo, un po' divertente e un po' triste, che sa cantare in maniera dolce e struggente e che sa cadere alla perfezione.

Contro questa falsificazione, per riportare in luce i motivi più autentici e antichi del folklore negro è la battaglia di Katherine Dunham. « I popoli non debbono perdere la loro cultura — essa ha detto in una intervista — Quando un popolo soffre per mancanza di cultura, occorre ridestare in esso gli elementi primitivi della sua antica civiltà ». E ancora: « Io voglio che i miei spettacoli diano qualcosa di ricco e di nuovo alla gente. Io voglio far pensare la gente ».

Questo è il principio che informa tutta la sua arte. La Dunham è anche maestra di rara pazienza e intuito; ha creato il suo corpo di ballo — uno dei più affiatati e preparati — raccogliendo i danzatori e le danzatrici durante i suoi viaggi, insegnando loro con abilità e passione, facendo di ciascuno un artista completo. Proprio su questo argomento — « Come insegno a danzare » — la Dunham ha tenuto qualche giorno fa, dinanzi al pubblico della Casa della Cultura di Milano, una interessantissima conferenza. I suoi numeri, le sue canzoni sono conosciuti in tutto il mondo: in Francia, in Svezia, in Inghilterra, in Olanda, in Belgio, in Italia. Ma non in Spagna. « Io sono antifascista — dice la Dunham — io non vado in Spagna ». Poichè infatti la danzatrice è profondamente democratica e antifascista. E, coraggiosa e intelligente com'è, non poteva non esserlo.

LIETTA TORNABUONI

Il novellino del giovedì

PER I VOSTRI BAMBINI
N. 28

Marionette che passione!

Pulcinella

Conservate questa figurina (ma farete meglio a conservare tutto il « novellino », senza tagliarlo) per partecipare al grande CONCORSO DEL TEATRINO.

UNA FAVOLA RUSSA

La luna e le stelle

Una lince, camminando per la campagna in una chiara notte di plenilunio, incontrò un uomo. L'uomo stava seduto sulla sponda di un lago e guardava, assorto, il cielo splendente. La lince si fermò.

— La luna è meravigliosa — disse. — Le stelle, a paragone suo, fanno ridere. Sono piccole, diffondono tenui sprazzi di luce.

— Le stelle sono molto, molto più grandi della luna — affermò l'uomo — e irradiano la loro anima luminosa in tutto l'universo. La luna non ha lume proprio.

— Credi, dunque, che sia facile ingannarmi? — s'indignò la lince. — Io non credo che ai miei occhi!

— E' vero, o meschina: tu non puoi credere che ai tuoi occhi, ma io posso credere soltanto al mio cervello.

Qualche volta la mente vede meglio degli occhi: vede bene chi sa ragionare su quel che vede.

Luciano Chiassi di Roma che tutte le domeniche diffonde l'Unità. Bravo Luciano!

Il compito del fachiro

Il primo compito da fare è quello di scuola.

Se poi vi avanza tempo, partecipate al concorso di questa settimana che ha per

Tema

Io so una bella favola

Raccontate una favoletta con parole vostre, senza copiare e speditemela. Ai dieci migliori favoleggiatori manderò in dono dieci scatole di pastelli colorati.

IL FACHIRO

IL GIRO D'ITALIA

1) Milano

Milano, milanone,
tu assomigli al tuo panettone, —
un po' brutto di fuori, così buono di dentro, —
e giri tutta intorno al duomo
che sta in centro.

CALEPINO

GLI AMICI del « NOVELLINO »

★ *L'ASINO VOLANTE* — Non vi siete accorti che non abbiamo ancora premiato gli « asini volanti »? Questa settimana, dunque, dobbiamo fare due premiazioni. I vincitori del concorso dell'asino di Empoli sono: ROMANO LANDI, di Monterappoli; ANNA MARIA VOLPI di Piombino; TULLIO CADEDDU, di Guspini; LUCIA MATTANA, di Cagliari; ARMIDA SCARDIGLI di Carbonia; CIOLFI GIUSEPPE di Viterbo; SALEMI LINO di Catania; MORONI ROSA di Genzano; CINCI UGHETTA di Monterotondo Marittimo. Riceveranno subito i premi, e buona fortuna.

★ *IL PALLONE* — Il concorso del pallone mi ha procurato una valanga di lettere e disegni: centinaia di gol nella porta del « *Novellino* »! Ecco intanto la soluzione dell'indovinello, scritta in versi da FRANCO DI PAOLO di Napoli:

Il signore tondo tondo grasso grasso liscio liscio — rotolando sull'erbetta — qualche volta all'insaputa — nella porta entra di striscio —. E quel povero portiere resta lì nell'imbarazzo — nella foga del trambusto — te lo lascia saltellare — rimanendo come un pazzo.

Franco viene dichiarato « fuori concorso » e riceve in premio « *Il figlio del reggimento* », un bel romanzo di Valentin Katajev.

I premi del concorso (dieci libri di fiabe ed avventure) toccano invece a: GALLETTI MARCELLO, di Monteroni d'Archia (Siena); GERRONE ANTONIO, di Napoli; SALIDU IRMA, di S. Antioco (Cagliari); MONTI PELLEGRINO di Carciano (Pistoia); LUCIANO BELLIA di Catania; TOLONE MARIO di Crotone; ADELE MALAISI di Porto S. Elpidio; CORRADO MAZZIANO, di Noto (Siracusa); POSSIERI MARIO di Villastrada (Perugia); MASTRACCI GIOVANNI, di Roccapriora (Roma).

Per i bei disegni inviati con la risposta all'indovinello il premio della segnalazione tocca a: TOCCI ROBERTA, di Roma; SABBATINI LUCIANA, di Monte San Vito (Ancona); SIANO ANNA, di Vietri sul Mare; GIUSEPPE ESPOSITO di Posillipo; MASONI SAVERIO di S. Prospero (Pisa); UMBERTO MELE, di Napoli; SONIA TADDEI, di S. Giminiano; CIOLFI GIUSEPPE di Viterbo; COCCO EGIDIO, di Guspini; ADRIANO MALCANTONI, di Arezzo; ANNA MARIA COTUGNO, di Napoli-Marechiaro; BATTISTONI ANTONIO, di Terni; i fratelli SCARDIGLI di Carbonia. Ma bravi anche tutti gli altri.

★ *RISPOSTINE* — MELE UMBERTO: Ti spedisco « Cipollino » - Stop -. MARIO PAOLANTI, Firenze: Disegno uva giunto tardi, peccato, auguri - Stop -. BERTA OLINDO: La stessa risposta, più saluti - Stop -. LUCIANA PIANU, di Gonnesa (Cagliari): Manda la risposta al concorso al « *Novellino* », Unità, via IV Novembre 149, Roma - entro otto giorni da oggi - Stop -. FRATELLI BORTOLINI, Napoli: Vi scriverò presto a casa, ciao.

GIMPICCOLO

L'ispettore Spaccatutto, faccia bello e faccia brutto, giorno e notte, a tutte l'ore, di mammone sente odore,

e venire ode dal tetto un bisbiglio assai sospetto... « Armi? Certo in quel solaio si combina qualche guaio! »

Ed il muro arditamente scala tosto il fiero agente, fino al tondo finestrino di un oscur, tetro abbaino.

Ma il mistèr tosto si svela. Armi qui nessuno cela: Tino e Tina su un cassone stan studiando la lezione.

« Impariamo versi nuovi. Ispettore, ce li provi... ». E il terribile ispettore fa il maestro... Quale onore!

PIETRO INGRAO - direttore
Piero Clementi - vice dirett. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149